

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO

Centro Operativo Misto (C.O.M.) di Cuornè



COMUNE DI BOSCONERO

PIANO COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE

Allegati Tecnico-Documentali
al Piano Comunale di Protezione Civile

Aprile 2006

IRTECO

ALLEGATI TECNICO-DOCUMENTALI AL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (schede, modulistica e schemi operativi)

Per la completa operatività del Piano Comunale di Protezione Civile, viene inoltre di seguito allegata la seguente documentazione:

ALLEGATI – FASE di PREVENZIONE

1. Elenco dei dati richiesti al Comune per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile;
2. Schede di raccolta e censimento dei dati a livello comunale
3. Regolamento per la costituzione del gruppo comunale di volontari di protezione civile (Schema modificabile dall'Amministrazione salvo gli artt. 5, 6 e 9).

ALLEGATI – FASE di EMERGENZA

4. Fac-simile di messaggio di preallarme
5. Fac-simile di messaggio di informazione alla Prefettura, alla Provincia e alla Regione
6. Fac-simile di messaggio di allarme
7. Fac-simile di prospetto situazione corsi d'acqua
8. Fac-simile di modulo gestione segnalazione emergenza
9. Fac-simile di scheda attivazione
10. Fac-simile di modulo elenco emergenze ed attivazioni
11. Fac-simile di modulo elenco emergenze
12. Fac-simile di planimetria per segnalazione emergenza
13. Guida per il “dopo-emergenza”
14. Modelli di ordinanze tipo e modulistica varia per interventi di Protezione Civile
15. Norme comportamentali di autoprotezione in caso di evento sismico

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI BOSCONERO (To)**

**RICHIESTA DATI
DOCUMENTALI E TERRITORIALI**

IRTECO

Aprile 2006

Richiesta dati documentali e territoriali per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Bosconero (To)

Fornitore del dato: Amministrazione Comunale

- Informazioni generali sul territorio comunale (superficie territoriale, quote massime e minime s.l.m., toponomastica capoluoghi e frazioni, ...) e sui servizi di utilità pubblica
- Cartografia del territorio comunale disponibile
- Elenco viario o stradale
- Eventuale Piano di Protezione Civile Comunale o Intercomunale (vigente o superato)
- Piano Regolatore Generale Comunale vigente e sue eventuali varianti approvate
- Studi geologici esistenti relativi al territorio comunale
- Eventuali dati relativi alle varie tipologie di rischio (o se disponibile Censimento dei rischi)
- Censimento delle risorse di Protezione Civile
- Censimento dei bersagli
- Eventuale Piano Mercurio esistente
- Dati su popolazione residente e sua distribuzione sul territorio
- Dati su categorie deboli della popolazione residente e relativa distribuzione sul territorio
- Organizzazione attuale delle strutture di coordinamento comunale (Ufficio Comunale di Protezione Civile, Centro Operativo Comunale)
- Funzioni di supporto comunali esistenti
- Organizzazione attuale delle strutture di coordinamento intercomunali (C.O.M.) e Funzioni di supporto intercomunali esistenti
- Dati territoriali (vedi Allegato 1A)
- Stemma del Comune

Fornitore del dato: Polizia Municipale

- Statistiche sugli incidenti sul territorio comunale
- Punti neri della rete stradale

Fornitore del dato: Provincia di Torino

- Settore Protezione Civile – inventario frane e dissesti sul territorio provinciale
- Settore Protezione Civile – progetto PAI definitivo
- Settore Territorio – cartografie e dati territoriali generali georiferiti
- Settore Ambiente – dati relativi all'inquinamento ed alla vulnerabilità delle falde

Fornitore del dato: Polizia Stradale

- Statistiche sugli incidenti in Provincia di Torino

Fornitore del dato: Arpa Piemonte

- Dati relativi all'inquinamento ed alla vulnerabilità delle falde

Fornitore del dato: Corpo Forestale dello Stato

- Foglio Notizie Incendi boschivi occorsi negli ultimi 10 anni e loro cartografia
- Opere di mitigazione esistenti sul territorio (piste tagliafuoco, presidi, ecc)

Fornitore del dato: Regione Piemonte

- Piano Regionale Anti Incendio Boschivo
- Carta degli incendi boschivi occorsi negli ultimi 10 anni
- Carta della sismicità

ALLEGATO 1A

Elenco ed organizzazione dei dati territoriali da recuperare e catalogare (cartografici ed alfanumerici)

Ambiti amministrativi

- Comune
- Comunità montana / Unione di Comuni
- Provincia
- Aziende sanitarie locali
- C.O.M.

Altimetria

- Punti quotati e curve di livello

Idrografia

- Rete idrografica
- Corsi d'acqua naturali principali
- Corsi d'acqua secondari
- Canali artificiali
- Nodi della rete idrografica
- Laghi
- Dighe
- Stagni e paludi
- Isole lacuali e fluviali
- Condotte forzate
- Argini golenali
- Ghiacciai

Infrastrutture trasporto e tecnologiche

- Rete stradale
- Intersezioni e nodi della rete stradale
- Ponti e relative caratteristiche
- Sedime aeroportuale/portuale

- Rete trasporto pubblico locale su gomma
- Rete ferroviaria
- Stazioni passeggeri
- Stazioni merci/interporti

- Impianti a cremagliera
- Impianti a fune

- Elettrodotti
- Acquedotti
- Oleodotti
- Gasdotti
- Impianti fognari e rete fognaria
- Rete locale di distribuzione dell'acqua potabile
- Rete locale di distribuzione dell'energia elettrica
- Rete locale di distribuzione del gas metano

- Punti notevoli di intersezione tra reti diverse

Uso del suolo

- Aree stradali ed autostradali
- Aree infrastrutture su ferro
- Aree antropizzate
 - Zone residenziali
 - Zone industriali/produttive
- Servizi
 - Strutture sanitarie e socio-assistenziali
 - Strutture scolastiche
 - Strutture di servizio comunali o intercomunali
- Impianti sportivi
- Parchi e giardini
- Aree di trasformazione
- Ricettività
- Campeggi
- Aree agricole
- Cascine
- Boschi
- Aree incolte
- Rocce
- Attività estrattive
- Aree e punti di interesse turistico e culturale
 - Località significative
 - Beni culturali
 - Aree protette e/o vincolate

Dati di dettaglio a livello comunale

Dati geografici di base

Codice ISTAT

Zona altimetrica ISTAT

Superficie totale

Superfici dell'area non urbanizzata (fonte ISTAT 2000)

Classificazione altimetrica:

Massima

Minima

Concentrico

Appartenenza a Comunità Montane, Unione di Comuni, Consorzi, eccetera

Dati Sede Municipale

Indirizzo

Coordinate UTM

Popolazione ed insediamenti umani

Popolazione residente, così ripartita:

Popolazione 0-6 anni	
Popolazione 7-17 anni	
Popolazione 17-65 anni	
Popolazione > 65 anni	
Popolazione residente totale	

Popolazione residente attiva

Popolazione residente non attiva

Famiglie residenti totali

Densità demografica

Distribuzione della popolazione sul territorio (Concentrico, Frazioni)

Abitazioni occupate

Abitazioni non occupate

Fluttuazione della popolazione (eventuale)

Periodo di fluttuazione, Numero presenze stagionali sul territorio comunale.

Strutture ed edifici strategici

Strutture sanitarie e socio-assistenziali

Ambulatori, Farmacia, Casa di Riposo, eccetera

Strutture scolastiche

Impianti sportivi

Aziende agricole ed allevamenti zootecnici

Indirizzo aziende e Numero capi presenti suddivisi per tipologia

Beni Culturali

Strutture ricettive

Impianti produttivi

Allegato n. 2

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI

COMUNE DI

**SCHEDE DI RACCOLTA E CENSIMENTO
DEI DATI A LIVELLO COMUNALE**

*(schede di raccolta e di censimento che possono essere modificate dalle Amministrazioni interessate,
al fine di meglio adattare alle esigenze locali)*

INQUADRAMENTO OPERATIVO DEL COMUNE

Localizzazione

Comune Provincia

Centro Operativo Misto (C.O.M.) - Sede

Denominazione

Comune Provincia

Indirizzo Cap

Telefono Fax

Referente Cellulare

Comuni appartenenti al C.O.M.

Comunità Montana/Collinare - Sede

Denominazione

Comune Provincia

Indirizzo Cap

Telefono Fax

Referente Cellulare

Comuni appartenenti Comunità

Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura) - Sede

Comune Provincia

Indirizzo Cap

Telefono Fax

Referente Cellulare

Settore Protezione Civile della Provincia - Sede

Comune Provincia

Indirizzo Cap

Telefono Fax

Referente Cellulare

INQUADRAMENTO TERRITORIALE - DATI DI BASE

Localizzazione

Comune

Provincia

Dati geografici di base

Codice ISTAT

Zona altimetrica

Confini Comunali

Nord

Est

Sud

Ovest

Superficie

Superficie totale (Kmq)

Dati dell'uso del suolo (fonte B.D.S.T. – Regione Piemonte - 2005):

	ha	%
<i>Superficie edificata</i>		
<i>Superficie occupata totale</i>		
<i>Superficie aree vincolate (L.1497/1939)</i>		
<i>Superficie aree vincolate (L.431/1985)</i>		
<i>Superficie con vincolo idrogeologico</i>		

Suddivisione del territorio per fasce altimetriche (fonte B.D.S.T. – Regione Piemonte - 2005):

	ha	%
<i>Superficie inferiore a 300 mt s.l.m.</i>		
<i>Superficie oltre i 300 mt s.l.m.</i>		

Classificazione altimetrica

Quota Comunale (m s.l.m)

Località

Quota massima (m s.l.m.)

Località

Quota minima (m s.l.m.)

Località

INQUADRAMENTO TERRITORIALE - POPOLAZIONE

Localizzazione

Comune

Provincia

Popolazioni e abitazioni

Popolazione residente totale

Popolazione 0-6 anni

Popolazione 7-17 anni

Popolazione 18-65 anni

Popolazione > 65 anni

Popolazione residente "attiva" totale

Popolazione residente "non attiva" totale

Famiglie residenti totali

Abitazioni totali

Abitazioni totali occupate

Abitazioni totali non occupate

Presenze turistiche annuali

Periodo presenze turistiche massime

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

INQUADRAMENTO TERRITORIALE - CENTRI ABITATI

Localizzazione

Comune Provincia

CENTRI ABITATI - CONCENTRICO, FRAZIONI, LOCALITA'

<i>Codice</i>	<i>Nome Frazione</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Popolazione fluttuante (max)</i>	<i>Periodo Max Presenza</i>	<i>Altitudine (m s.l.m.)</i>	<i>Distanza dal concentrico [km]</i>
FR1						
FR2						
FR3						
FR4						
FR5						
FR6						
FR7						
FR8						
FR9						
FR10						
FR11						
FR12						
FR13						
FR14						
FR15						
FR16						
FR17						
FR18						
FR19						
FR20						
FR21						
FR22						
FR23						
FR24						
FR25						
Totale		0				

Note

Note Data Compilazione Data Aggiornamento

PERSONE PORTATRICI DI HANDICAP MOTORIO

Denominazione

Nome/Cognome

Localizzazione

Comune

Codice geo

H1

Località/Frazione

Indirizzo

Civico

Telefono

Cellulare

Presenza di ascensore

N° Piano

Caratteristiche

Esigenze per Trasporto

Motivi di NON Autosufficienza

Accessibilità

Limiti Accesso

Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m)

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

DATI IDROGRAFICI - CORPI IDRICI

Reticolo idrografico

Bacino prevalente

Codice	Denominazione corpo idrico (*)	Portata max (mc/h)	Naturale	Artificiale
CI1				
CI2				
CI3				
CI4				
CI5				
CI6				
CI7				
CI8				
CI9				
CI10				
CI11				
CI12				
CI13				
CI14				
CI15				
CI16				
CI17				
CI18				
CI19				
CI20				
CI21				
CI22				
CI23				
CI24				
CI25				

(*) Fiume, Torrente, Rio, Canale, Bialera, Roggia, etc.

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

DATI IDROGRAFICI - INVASI

Reticolo idrografico

Bacino prevalente

Codice	Denominazione invaso	Volume Invaso (mc)	Naturale	Artificiale
L1				
L2				
L3				
L4				
L5				
L6				
L7				
L8				
L9				
L10				
L11				
L12				
L13				
L14				
L15				
L16				
L17				
L18				
L19				
L20				

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

DATI IDROGRAFICI - POZZI E SORGENTI

Localizzazione

Comune

Provincia

Pozzi e sorgenti

<i>Codice</i>	<i>Tipo risorsa</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Località di captazione</i>	<i>Altitudine (m s.l.m.)</i>	<i>Portata [mc/h]</i>
PS1						
PS2						
PS3						
PS4						
PS5						
PS6						
PS7						
PS8						
PS9						
PS10						
PS11						
PS12						
PS13						
PS14						
PS15						
PS16						
PS17						
PS18						
PS19						
PS20						
PS21						
PS22						
PS23						
PS24						
PS25						

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

DATI IDROGRAFICI - VASCHE E SERBATOI

Localizzazione

Comune Provincia

Vasche e serbatoi

<i>Codice</i>	<i>Tipo risorsa</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Altitudine (m s.l.m.)</i>	<i>Volume [mc]</i>	<i>Interrato</i>	<i>Fuori terra</i>
VS1							
VS2							
VS3							
VS4							
VS5							
VS6							
VS7							
VS8							
VS9							
VS10							
VS11							
VS12							
VS13							
VS14							
VS15							
VS16							
VS17							
VS18							
VS19							
VS20							
VS21							
VS22							
VS23							
VS24							
VS25							

Note

Note Data Compilazione Data Aggiornamento

PUNTI DI MONITORAGGIO CORSI D'ACQUA

Reticolo idrografico

Bacino prevalente

Codice	Denominazione corso d'acqua	Punto di Osservazione e/o di Monitoraggio	Note
PM1			
PM2			
PM3			
PM4			
PM5			
PM6			
PM7			
PM8			
PM9			
PM10			
PM11			
PM12			
PM13			
PM14			
PM15			
PM16			
PM17			
PM18			
PM19			
PM20			

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

SOTTOPASSI E VIADOTTI

Localizzazione

Comune

Provincia

Sottopassi

Codice	Infrastruttura	Localizzazione	Altezza max (m)	Stradale	Ferroviario
SP1					
SP2					
SP3					
SP4					
SP5					
SP6					
SP7					
SP8					
SP9					
SP10					

Viadotti

Codice	Infrastruttura	Localizzazione	Portata max (t)	Stradale	Ferroviario
V1					
V2					
V3					
V4					
V5					
V6					
V7					
V8					
V9					
V10					

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

PONTI

Localizzazione

Comune

Provincia

Codice	Infrastruttura	Localizzazione	Portata max (t)	Stradale	Ferroviario
P1					
P2					
P3					
P4					
P5					
P6					
P7					
P8					
P9					
P10					
P11					
P12					
P13					
P14					
P15					
P16					
P17					
P18					
P19					
P20					
P21					
P22					
P23					
P24					
P25					

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

EDIFICI RILEVANTI

SEDE MUNICIPALE

Denominazione

Denominazione

Tipologia

MUNICIPIO

Localizzazione

Comune

Codice geo

M

Località/Frazione

Indirizzo

Civico

Telefono

Fax

e-mail

Sito web

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo

Telefono

Cellulare

Fax

Accessibilità

Limiti Accesso

Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m, eccetera)

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

EDIFICI RILEVANTI

SCUOLE

Denominazione

Denominazione

Tipologia

Asilo nido, Materna, Elementare, Media Inferiore, Media Superiore

Localizzazione

Comune

Codice geo

Località/Frazione

Indirizzo

Civico

Telefono

Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo

Telefono

Cellulare

Fax

Caratteristiche

Numero Piani Fuori Terra

Numero Piani Interrati

Numero Aule

Numero Alunni

Numero Servizi Igienici

Superficie Coperta [mq]

Disponibilità attrezzature

	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>N. posti</i>	<i>Superficie [mq]</i>	<i>N. Servizi Igienici</i>
<i>Palestra</i>					
<i>Sala polivalente</i>					
<i>Cucina/Mensa</i>					
<i>Cortile</i>					

Accessibilità

Limiti Accesso

Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m, eccetera)

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

EDIFICI RILEVANTI

STRUTTURE SANITARIE

Denominazione

Denominazione

Tipologia

*Ospedale pubblico, Ospedale privato, Casa di cura pubblica, Casa di cura privata, Ambulatorio/Infermeria***Localizzazione**

Comune

Codice geo

SS1

Località/Frazione

Indirizzo

Civico

Telefono

Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo

Telefono

Cellulare

Fax

Caratteristiche

Numero Piani Fuori Terra

Numero Piani Interrati

Numero Posti Letto

Numero Servizi Igienici

Servizi

Disponibilità attrezzature

Pronto Soccorso

N. sale

Cucina/Mensa

Sala operatoria

N. sale

Parcheggio

Guardia Medica

Reparti/Specialità

Accessibilità

Limiti Accesso

*Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m, eccetera)***Note**

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

FARMACIE

Denominazione

Localizzazione

Comune

Codice geo

F1

Località/Frazione

Indirizzo

Civico

Telefono

Fax

Referente / Gestore

Nome Gestore

Telefono Gestore

Cellulare

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

EDIFICI RILEVANTI

CASE DI RIPOSO

Denominazione

Denominazione

Localizzazione

Comune

Codice geo

CR1

Località/Frazione

Indirizzo

Civico

Telefono

Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo

Telefono

Cellulare

Fax

Caratteristiche

Numero Piani Fuori Terra

Numero Piani Interrati

Numero Posti Letto

Numero Servizi Igienici

Servizi

Disponibilità attrezzature

	Si	No	N. posti	Superficie [mq]	N. Servizi Igienici
<i>Palestra</i>					
<i>Infermeria</i>					
<i>Cucina/Mensa</i>					
<i>Cortile</i>					
<i>Parcheggio</i>					

Reparti/Specialità

Accessibilità

Limiti Accesso

*Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m, eccetera)***Note**

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

EDIFICI RILEVANTI

STAZIONI ED IMPIANTI DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Denominazione

Denominazione

Tipologia

Attuale utilizzo della struttura (Stazione ferroviaria, Stazione funivia, Stazione pullman, Eliporto, Aeroporto, Interporto)

Localizzazione

Comune Codice geo

Località/Frazione

Indirizzo Civico

Telefono Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo Telefono

Cellulare Fax

Accessibilità

Limiti Accesso

Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m)

Note

Note

Data Compilazione Data Aggiornamento

EDIFICI RILEVANTI

CIMITERI SUL TERRITORIO COMUNALE

Denominazione e Localizzazione

Denominazione Cod.geo

Località/Frazione

Indirizzo Civico

Telefono Fax

Referente Cellulare

Denominazione Cod.geo

Località/Frazione

Indirizzo Civico

Telefono Fax

Referente Cellulare

Denominazione Cod.geo

Località/Frazione

Indirizzo Civico

Telefono Fax

Referente Cellulare

Denominazione Cod.geo

Località/Frazione

Indirizzo Civico

Telefono Fax

Referente Cellulare

Note

Note

Data Compilazione Data Aggiornamento

EDIFICI RILEVANTI

EDIFICI DI CULTO

Denominazione

Denominazione

Tipologia

Chiese, monasteri, basiliche, cappelle, sinagoghe, moschee, etc.

Localizzazione

Comune Codice geo

Località/Frazione

Indirizzo Civico

Telefono Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo Telefono

Cellulare Fax

Accessibilità

Limiti Accesso

Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m, eccetera)

Note

Note

Data Compilazione Data Aggiornamento

BENI ED EDIFICI STORICO - CULTURALI

Denominazione

Denominazione

Tipologia

Selezionare una delle seguenti tipologie:

Battistero	Villa con parco	Filatoio	Via e/o piazza porticata
Torre	Palazzo	Fornace	Sistema di vie porticate
Ruderi di castello	Palazzo con parco	Resti di strutture	Centro storico
Castello	Cascina	Area archeologica	Nucleo urbano
Castello con parco	Cascina con parco	Ritrovamento archeologico	Nucleo alpino
Opera fortificata	Opifici diversi	Ricetto	Nucleo rurale
Ruderi di opera fortificata	Mulino	Belvedere	Villaggio alpino
Villa	Fucina	Strade/piazza valore ambientale	Altro (specificare)

Localizzazione

Comune

Codice geo

BC1

Località/Frazione

Indirizzo

Civico

Telefono

Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo

Telefono

Cellulare

Fax

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

STRUTTURE RICETTIVE

Denominazione

Denominazione

Localizzazione

Comune

Codice geo

SR1

Località/Frazione

Indirizzo

Civico

Telefono

Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo

Telefono

Cellulare

Fax

Caratteristiche

Periodo Apertura

Periodi Alta Stagione

Numero Piani Fuori Terra

Numero Piani Interrati

Numero Camere totale

N. Posti Letto totale

di cui:

N. Camere senza bagno

N. Camere con bagno

Ristorazione

Si

No

Numero Coperti

Accessibilità

Limiti Accesso

Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m)

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

CAMPEGGI

Denominazione

Denominazione

Localizzazione

Comune

Codice geo

K1

Località/Frazione

Indirizzo

Civico

Telefono

Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo

Telefono

Cellulare

Fax

Caratteristiche

Superficie coperta (mq)

Numero Piazzole

Superficie all'aperto (mq)

Tipo Fondo Area

(Terra, Ghiaia, Asfalto)

Capienza massima

Periodo apertura

Servizi

Disponibilità servizi/attrezzature

Si

No

Sala polivalente

--	--

Parcheggio

--	--

Bar/Ristoro

--	--

Market

--	--

Cucina

--	--

Si

No

Linea telefonica

--	--

Linea elettrica

--	--

Acquedotto

--	--

Fognature

--	--

Illuminazione notturna

--	--

Numero Bungalow

Numero Roulotte

Numero Servizi Igienici

Accessibilità

Limiti di Accesso

Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m, eccetera)

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

IMPIANTI SPORTIVI

Denominazione

Denominazione

Tipologia

Attuale utilizzo della struttura (Palestra, Palazzetto/Palazzo dello Sport, Stadio/Campo sportivo, Centro Sportivo)

Localizzazione

Comune Codice geo

Località/Frazione

Indirizzo Civico

Telefono Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo Telefono

Cellulare Fax

Caratteristiche

Superficie coperta (mq) Superficie all'aperto (mq)

Superficie Totale (mq) Numero Fabbricati

Servizi

Fabbricati/Aree accessorie	Si	No
<i>Spogliatoi</i>		
<i>Sala polivalente</i>		
<i>Cortile</i>		
<i>Parcheggio</i>		
<i>Bar/Ristoro</i>		

Numero Servizi Igienici

Disponibilità:	Si	No
<i>Riscaldamento</i>		
<i>Linea telefonica</i>		
<i>Linea elettrica</i>		
<i>Acquedotto</i>		
<i>Fognature</i>		
<i>Cucina</i>		
<i>Illuminazione notturna</i>		

Accessibilità

Limiti Accesso

Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m, eccetera)

Note

Note

Data Compilazione Data Aggiornamento

EDIFICI RILEVANTI

USO PUBBLICO

Denominazione

Denominazione

Tipologia

Attuale destinazione d'uso della struttura (Teatro, Cinema, Museo, Biblioteca, Circolo-centro sociale, Oratorio, Edificio militare/Caserma, eccetera)

Localizzazione

Comune

Codice geo

ER1

Località/Frazione

Indirizzo

Civico

Telefono

Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo

Telefono

Cellulare

Fax

Accessibilità

Limiti Accesso

Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m, eccetera)

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

IMPIANTI PRODUTTIVI

Denominazione

Denominazione

Tipologia

Seleziona una delle seguenti tipologie:

Fabbrica, Stabilimento, Cava, Altro (specificare)

Tipo attività

Numero addetti Magazzini stoccaggio materiali pericolosi Tipologia materiali

Localizzazione

Comune Codice geo

Località/Frazione

Indirizzo Civico

Telefono Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo Telefono

Cellulare Fax

Accessibilità

Limiti Accesso

Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m)

Note

Note

Data Compilazione Data Aggiornamento

AZIENDE AGRICOLE - ALLEVATORI

Denominazione

Denominazione

Tipologia

*Seleziona una delle seguenti tipologie:**Azienda agricola**Allevamento zootecnico**Altro (specificare)*

Tipo attività

Numero addetti

Magazzini stoccaggio
materiali pericolosiTipologia
materiali

Numero capi totali

*di cui:**bovini**ovini**suini**equini**altro***Localizzazione**

Comune

Codice geo

AG1

Località/Frazione

Indirizzo

Civico

Telefono

Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo

Telefono

Cellulare

Fax

Accessibilità

Limiti Accesso

*Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m)***Note**

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

COMMERCIO, ARTIGIANATO, PUBBLICI ESERCIZI**Denominazione**Denominazione Tipologia

*Seleziona una delle seguenti tipologie:
Panetterie, Supermercati, eccetera*

Tipologia prodotti Numero addetti Magazzini stoccaggio materiali Produzione giornaliera Magazzini stoccaggio derrate alimentari **Localizzazione**Comune

Codice geo

Località/Frazione Indirizzo Civico Telefono Fax **Referente**Cognome Nome Funzione/Ruolo Telefono Cellulare Fax **Accessibilità**Limiti Accesso

Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m)

NoteNote Data Compilazione Data Aggiornamento

DISTRIBUTORI DI CARBURANTE

Comune

Provincia

<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Telefono</i>	<i>N. pompe</i>	<i>N. serbatoi</i>	<i>Capacità tot. serbatoi</i>
DC1						
DC2						
DC3						
DC4						
DC5						
DC6						
DC7						
DC8						
DC9						
DC10						

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

RETI e SERVIZI PUBBLICI - ENTI GESTORI

Denominazione

Tipologia rete/servizio

Gas, Acqua, Luce, Telefonia Fissa, Telefonia Mobile, Raccolta rifiuti, Gestore rete fognaria

Referente

Nome Gestore

Sede di competenza

Città

Indirizzo

Telefono

Referente

Sede locale

Città

Indirizzo

Telefono

Referente

Numero telefonico per emergenza

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

RETI TRASPORTO PUBBLICO - ENTI GESTORI

Denominazione

Tipologia rete/servizio

Referente

Nome Gestore

Autostrada

Sede

Comune

Provincia

Indirizzo

CAP

Telefono

Fax

Referente

Cellulare

Uscite più vicine

1. Comune

Tipologia

Telefono

Fax

2. Comune

Tipologia

Telefono

Fax

3. Comune

Tipologia

Telefono

Fax

Numero telefonico per emergenza

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

RETI TRASPORTO PUBBLICO - ENTI GESTORI

Denominazione

Tipologia rete/servizio

Gestione Rete Trasporto Pubblico

Referente

Nome Gestore

Linee

Sede

Comune

Provincia

Indirizzo

CAP

Telefono

Fax

Referente

Cellulare

Stazione più vicina

Comune

Provincia

Indirizzo

CAP

Telefono

Fax

Referente

Cellulare

Numero telefonico per emergenza

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Denominazione

Corpo

Tipologia Sede

Caserma, Stazione, Commissariato, etc.)

Referente

Responsabile

Funzione

Localizzazione

Comune

Codice geo

SO1

Indirizzo

Telefono

Fax

Telefono Emergenza

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**Anagrafica**

Denominazione	<input type="text"/>
Specializzazione	<input type="text"/>
N° iscritti	<input type="text"/>

Localizzazione

Comune	<input type="text"/>	Codice geo	<input type="text" value="AV1"/>
Località/Frazione	<input type="text"/>		
Indirizzo	<input type="text"/>	Civico	<input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/>	Fax	<input type="text"/>

Referente

Cognome	<input type="text"/>		
Nome	<input type="text"/>		
Funzione/Ruolo	<input type="text"/>	Telefono	<input type="text"/>
Cellulare	<input type="text"/>	Fax	<input type="text"/>

Disponibilità materiali e mezzi

Materiali di conforto	<input type="text"/>	Vedi scheda	<input type="text"/>
Materiali Tecnici	<input type="text"/>	Vedi scheda	<input type="text"/>
Attrezzature di emergenza	<input type="text"/>	Vedi scheda	<input type="text"/>
Mezzi movimento terra	<input type="text"/>	Vedi scheda	<input type="text"/>
Mezzi trasporto persone	<input type="text"/>	Vedi scheda	<input type="text"/>
Mezzi trasporto materiali	<input type="text"/>	Vedi scheda	<input type="text"/>

Ubicazione Mezzi

Deposito	<input type="text"/>	Vedi scheda	<input type="text"/>
Indirizzo	<input type="text"/>	Telefono	<input type="text"/>

Note

Note	<input type="text"/>		
Data Compilazione	<input type="text"/>	Data Aggiornamento	<input type="text"/>

MATERIALI

Ente ProprietarioNome Settore **Tipologia materiali**

Materiali di conforto

(Abbigliamento, Prodotti Alimentari, Prodotti sanitari, Acqua, Altro)

Descrizione

Materiali Tecnici

[Materiali da costruzione (pale, picconi, scale, puntelli, etc...); Materiale elettrico (cavi, quadri, etc...); Combustibili; Altro]

Descrizione

Attrezzature di emergenza

[Ricovero temporaneo (tende, roulotte, containers); Produzione pasti; Sistemi antincendio; Sistemi di disinquinamento / Spurghi; Sistemi di pompaggio; Sistemi di illuminazione; Gruppi elettrogeni; Sistemi di telecomunicazione; Altro]

Descrizione

Responsabile MaterialiAddetto Cellulare Qualifica **Ubicazione Materiali**Deposito Vedi scheda Indirizzo Telefono **Note**Note Data Compilazione Data Aggiornamento

MEZZI di INTERVENTO

Ente Proprietario

Nome

Settore

Tipologia mezzi

Movimento Terra

(Autocarri, Escavatori, Pale, etc...)

Trasporto persone

(Autobus, Autoveicoli 4x4, Autolettighe, Natanti, etc...)

Trasporto materiali

(Autocarri, Autocarri trasporto bestiame, Autocisterne, etc...)

Responsabile Mezzi

Addetto

Cellulare

Qualifica

Ubicazione Mezzi

Deposito

Vedi scheda

Indirizzo

Telefono

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

DEPOSITI MATERIALI e MEZZI

Denominazione

Denominazione

Tipologia

Attuale utilizzo della struttura (Magazzino, Deposito, Cella Frigorifera, Capannone, Garage, Altro)

Localizzazione

Comune

Codice geo

D1

Località/Frazione

Indirizzo

Civico

Telefono

Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo

Telefono

Cellulare

Fax

Caratteristiche

Superficie Coperta [mq]

Altezza per Piano (m)

Numero Piani Fuori Terra

Numero Piani Interrati

Accessibilità

Limiti Accesso

Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m, eccetera)

Note

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

AREE UTILIZZABILI IN CASO DI EMERGENZA**Localizzazione**Comune

Codice geo	Denominazione area	Tipo fondo	Presenza servizi	Superficie (mq)
AE1				
AE2				
AE3				
AE4				
AE5				
AE6				
AE7				
AE8				
AE9				
AE10				
AE11				
AE12				
AE13				
AE14				
AE15				
AE16				
AE17				
AE18				
AE19				
AE20				

NoteNote Data Compilazione Data Aggiornamento

AREE DI EMERGENZA

Denominazione

Denominazione

Tipologia

Area di Atterraggio elicotteri/velivoli

Utilizzo consueto

Localizzazione

Comune

Codice geo

AA1

Località/Frazione

Indirizzo

Civico

Telefono

Fax

Referente

Cognome

Nome

Funzione/Ruolo

Telefono

Cellulare

Fax

Caratteristiche

Superficie Totale [mq]

Tipo Fondo Area

(Terra, Ghiaia, Asfalto)

Presenza Fabbricati

Superficie Coperta [mq]

Servizi

Disponibilità Linea Telefonica

Disponibilità Linea Elettrica

Disponibilità Fognatura

Disponibilità Acquedotto

Disponibilità Illuminazione Pubblica

Accessibilità

Limiti Accesso

*Limitazioni all'accesso (portata ponti, altezza sottopassi, pendenza > 10%, larghezza strada < 3, 50 m, eccetera)***Note**

Note

Data Compilazione

Data Aggiornamento

Allegato n. 3

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI

COMUNE DI

**REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO
COMUNALE DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE**

*(schema di regolamento che può essere modificato dalle Amministrazioni interessate, al fine di
meglio adattarlo alle esigenze locali, ferma restando l'immodificabilità degli artt. 5, 7 e 9)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

Approvato con deliberazione C.C. n. in data

Articolo 1
(costituzione)

E' costituito il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile, cui possono aderire cittadini maggiorenni di ambo i sessi, residenti nel Comune, o eccezionalmente nei Comuni limitrofi.

Articolo 2
(obiettivi)

I volontari prestano la loro opera senza fini di lucro o vantaggi personali nell'ambito della Protezione Civile, in attività di previsione, prevenzione, soccorso e ripristino, in supporto alla Civica Amministrazione, per la predisposizione del piano comunale di Protezione Civile e in caso di emergenza.

Articolo 3
(criteri di iscrizione e ammissione)

L'ammissione al Gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda e all'accettazione della stessa da parte del Sindaco (o dell'Assessore delegato), oltre al superamento di apposito corso di addestramento di cui all'art. 5.

Il Comune individua le forme più opportune per incentivare l'adesione dei cittadini all'iniziativa. I volontari ammessi sono muniti di tesserino di riconoscimento che ne certifichi le generalità, l'appartenenza, la qualifica ed ogni altra informazione ritenuta utile ed opportuna.

Articolo 4
(responsabilità)

Il Sindaco, in ottemperanza all'art. 15 della Legge 225/92 ed ai sensi degli artt. 11 e 19 della L.R. 14 Aprile 2003 n. 7 è il responsabile unico del gruppo, è il garante del rispetto e della osservanza del presente regolamento e nomina, tra i componenti del gruppo stesso, un coordinatore che ha la responsabilità del gruppo durante le sue attività.

Articolo 5
(addestramento)

I volontari vengono addestrati tramite tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dei Comuni ed altri individuati fra gli Enti che per i compiti istituzionali cui attendono siano ritenuti idonei.

Articolo 6
(specializzazioni)

All'interno del Gruppo possono essere formate Unità Operative specializzate in relazione ai principali rischi cui il territorio è soggetto.

Articolo 7 (emergenza)

Il Gruppo, in emergenza, opera alle dipendenze degli organi preposti alla direzione ed al coordinamento degli interventi.

Articolo 8 (doveri)

Gli appartenenti al Gruppo sono tenuti a partecipare alle attività menzionate nell'art. 2 con impegno, lealtà, senso di responsabilità, spirito di collaborazione. Essi non possono svolgere nelle vesti di volontari di Protezione Civile alcuna attività contrastante con le finalità indicate.

Articolo 9 (diritti)

Ai Gruppi comunali possono essere concessi:

- dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, previa iscrizione nell'elenco nazionale e nei limiti degli stanziamenti previsti in bilancio, contributi finalizzati al potenziamento delle attrezzature e dei mezzi, nonché al miglioramento della preparazione tecnica e la formazione dei cittadini, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 8 Febbraio 2001 n. 194;
- Dalla Regione Piemonte, previo emanazione del relativo bando e nei limiti degli stanziamenti previsti in bilancio, contributi per le attività di Protezione Civile effettuate dagli Enti Locali ai sensi dell'art. 23 della L.R. 14 Aprile 2003 n. 7;

Ai volontari, inoltre, saranno garantiti, nei limiti della copertura di bilancio, ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 8 Febbraio 2001 n. 194 i seguenti benefici:

- a) mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- b) mantenimento del trattamento economico e previdenziale; al volontario viene garantito, per il periodo di impiego, il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro stesso al quale, qualora ne faccia richiesta, viene rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore; qualora si tratti di lavoratori autonomi, potrà essere valutata la possibilità di concedere un contributo commisurato al mancato reddito per il periodo d'impiego;
- c) copertura assicurativa: i componenti del Gruppo sono coperti, durante l'impiego autorizzato, da assicurazione secondo le modalità previste dall'art. 4 della Legge 11 Agosto 1991 n. 266;
- d) per quanto riguarda studenti universitari e/o scuole medie superiori già maggiorenni, impiegati in attività di protezione civile, verrà rilasciata, a richiesta, giustificazione da presentare al Capo Istituto;
- e) *rimborso delle spese sostenute sulla base di idonea documentazione giustificativa (fatture, denunce alle autorità di Pubblica Sicurezza, certificazioni pubbliche, ecc.), previa preventiva autorizzazione e successivo accertamento del Comitato Comunale di Protezione Civile. Su parere del Comitato Comunale di Protezione Civile, il Sindaco provvede a rimborsare le spese, documentate entro i limiti delle disponibilità di bilancio esistenti e per le attività preventivamente autorizzate.*

Articolo 10 (provvedimenti disciplinari)

Il responsabile del Gruppo è garante del rispetto e dell'osservanza del presente regolamento. L'accettazione e il rispetto del presente regolamento condizionano l'appartenenza al Gruppo. Le infrazioni comportano la sospensione temporanea, in via precauzionale, attuata dal Comitato Comunale di Protezione Civile, ad insindacabile giudizio dello stesso, l'eventuale espulsione sentito l'interessato e il coordinatore del Gruppo.

Articolo 11
(composizione)

Presso la Segreteria del Comune è costituito l'Albo Comunale del Volontariato di Protezione Civile, suddiviso in due sezioni:

- sez. a) comprende i singoli cittadini per concorrere a costituire il Gruppo Comunale di cui all'art.I;
- sez. b) comprende le Associazioni, i Gruppi Organizzati e gli Enti operanti sui territori comunali che chiedono di partecipare anche ad una sola delle attività di previsione, prevenzione e soccorso.

Il Comune inoltrerà richiesta di inserimento del Gruppo nell'Elenco Nazionale delle Associazioni di Volontariato al Dipartimento della Protezione Civile.

L'adesione collettiva di Associazioni, Gruppi Organizzati ed Enti deve essere accompagnata dai nominativi dei soggetti interessati, dall'indicazione del responsabile del Gruppo e da quant'altro ritenuto utile ai fini della conoscenza dell'organizzazione stessa.

Ciascuna Associazione, Gruppo organizzato, Ente, che apporta iscrizioni collettive resta responsabile per ciascuno dei propri iscritti. I medesimi saranno garantiti dalle coperture assicurative di cui all'art. 9, lettera e) (e disciplinati dal potere diretto del Comitato Comunale di Protezione Civile).

Allegato n. 4

**FAC-SIMILE DI
MESSAGGIO DI PREALLARME**

IRTECO

Provincia di Torino - C.O.M. di Cuornè
Piano Comunale di Protezione Civile del Comune
di Bosconero (TO)

FAC-SIMILE DI MESSAGGIO DI PRE-ALLARME

Servizio Protezione Civile di	
--	--

Data	
Orario	

DA	SINDACO						
A	MEMBRI COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE PRESIDENTE ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO						
TESTO:	<table border="1"><tr><td>AT ORE</td><td>IN LOCALITA'</td></tr><tr><td colspan="2"> </td></tr><tr><td colspan="2">SI E' VERIFICATO</td></tr></table>	AT ORE	IN LOCALITA'			SI E' VERIFICATO	
AT ORE	IN LOCALITA'						
SI E' VERIFICATO							
DICHIARASI STATO DI PREALLARME							
FIRMA							

oppure

TESTO:	AT SEGUITO AVVISO METEOROLOGICO CODICE 3 PROSSIME 24 ORE DICHIARASI STATO DI PREALLARME
	FIRMA

**FAC-SIMILE DI
MESSAGGIO DI INFORMAZIONE
ALLA PREFETTURA,
ALLA PROVINCIA
ED ALLA REGIONE**

IRTECO

**SCHEMA DI MESSAGGIO DA INVIARE A PREFETTURA, PROVINCIA
E REGIONE PIEMONTE AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA**

COMUNE DI PROVINCIA DI

DATA ORA

Tipo di evento

.....
.....

Area interessata

.....
.....

Situazione meteo

.....
.....

Danni a persone:

MORTI FERITI DISPERSI

Esigenze.....

.....
.....

Danni a servizi pubblici essenziali:

Rete energia elettrica.....

Rete distribuzione gas.....

Rete di distribuzione acqua potabile.....

Varie.....

.....
.....

Esigenze.....

.....
.....

Danni ad edifici:

Edifici pubblici.....

Edifici privati.....

.....
.....

Danni a vie di comunicazione e numero di persone isolate

.....
.....

Percorsi consigliati ai mezzi di soccorso per raggiungere l'area colpita

.....
.....

Provvedimenti adottati

.....
.....

Enti già informati dell'evento

.....

Altre notizie rilevanti

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

NOTE ALLA SCHEDA DI MESSAGGIO:

1. Data dell'evento ed ora precisa.
2. Indicare il tipo di evento occorso individuato tra le seguenti ipotesi di rischio: frana, smottamento, alluvione, inondazione, esondazione di un corso d'acqua, tromba d'aria, nubifragio, grandinata, nevicata, siccità, incendio boschivo, incendio, trasporto materiale pericoloso, radioattività, scorie industriali, inquinamento di acque interne, inquinamento atmosferico, inquinamento del suolo, rischi derivanti dall'esondazione di dighe.
3. Indicare il dato numerico relativo alle perdite di vite umane di cui si è a conoscenza, ai feriti, ai dispersi; le esigenze legate al recupero delle salme, al soccorso dei feriti, nonché al ritrovamento dei dispersi.
4. Indicare il danno subito dal servizio pubblico, nonché le esigenze per ripristinare il servizio stesso. Per quanto riguarda il rifornimento idrico indicare i mc. giornalieri necessari, le modalità della distribuzione (versamento nelle cisterne dell'acquedotto o prelievamento diretto all'autobotte), il luogo di prelievo dell'acqua (Comune più vicino).
5. Indicare il tipo di edificio pubblico che ha riportato il danno (scuola, caserma, ospedale, municipio, etc.) nonché l'entità del danno (crollo totale, parziale, dissesti statici, lesione, crolli di cornicioni, cadute intonaci esterni). Per gli edifici privati indicare la percentuale approssimativa degli edifici del Comune ed il tipo di danno prevalente.
6. Indicare il tipo di via di comunicazione che ha riportato danni (autostrade, strade statali, provinciali o comunali, strade ferrate e stazioni ferroviarie, aeroporti, porti marittimi, lacuali o fluviali), nonché il tipo di danno. Nel caso di persone isolate, precisare se possono essere raggiunte a piedi o con mezzi speciali.
7. Indicare i percorsi principali ed alternativi per raggiungere la zona colpita.

Allegato n. 6

**FAC-SIMILE DI
MESSAGGIO DI ALLARME**

IRTECO

Provincia di Torino - C.O.M. di Cuornè

**Piano Comunale di Protezione Civile del Comune
di Bosconero (TO)**

FAC-SIMILE DI MESSAGGIO DI ALLARME

Servizio Protezione Civile di	
--	--

Data	
Orario	

DA

SINDACO

A

**MEMBRI COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO**

TESTO:

**A SEGUITO DI SEGNALAZIONE AGGRAVARSI
DELLE CONDIZIONI METEREOLOGICHE
oppure
A SEGUITO DI RAGGIUNGIMENTO
DEL LIVELLO DI GUARDIA DEL TORRENTE/RIO/CANALE**

**DICHIARASI STATO DI ALLARME
ET ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

FIRMA

**FAC-SIMILE DI PROSPETTO
SITUAZIONE CORSI D'ACQUA**

IRTECO

Provincia di Torino - C.O.M. di Cuornè
Piano Comunale di Protezione Civile del Comune
di Bosconero (TO)

PROSPETTO SITUAZIONE DEI PRINCIPALI CORSI D'ACQUA
--

Sottobacino
Corso d'acqua

Giorno

Punto di osservazione	ORA	OP	OI	NOTE

Nota:
ORA: Ora delle rilevazioni - consigliata ogni due ore
OP: osservazione di pioggia (A: assenza - D: debole - M: moderata - F: forte)
OI: osservazione idrometrica (C: livello crescente - D: livello decrescente - PC: raggiunto piano di campag

**FAC-SIMILE DI
MODULO GESTIONE SEGNALAZIONE
EMERGENZA**

IRTECO



COMUNE DI BOSCONERO
Centro Operativo Comunale
Sala Operativa Protezione Civile



MODULO DI GESTIONE SEGNALAZIONE EMERGENZA

Operatore

Data

Ora

Identificativo chiamante

Cognome e Nome

Ente

Recapito telefonico

Localizzazione emergenza

Comune

Località

Indirizzo

Coordinate UTM Nord: Est:

Parte a cura dell'Unità di Crisi Comunale

Attribuito a Funzione di Supporto:

Responsabile Funzione di Supporto:

Azioni da intraprendere (attivazioni):

1. Richiesta ulteriori informazioni
2. Sopralluogo
3. Intervento

Stato emergenza:

Apertura Data Ora

Chiusura Data Ora

Note

Firma Responsabile di Funzione

Allegato n. 9

**FAC-SIMILE DI
SCHEDA ATTIVAZIONE**

IRTECO



COMUNE DI BOSCONERO
Centro Operativo Comunale
Sala operativa Protezione Civile



SCHEDA ATTIVAZIONE

Data: Ora:

N° Segnalazione Emergenza: Tipo Emergenza:

N° Attivazione:

- 1. Richiesta ulteriori informazioni
- 2. Sopralluogo
- 3. Intervento

Descrizione dell'attivazione:

Soggetto attivato

Persone attivate:

N°	Nome	Cognome	Ruolo	Telefono
1				
2				
3				
4				
5				

Mezzi attivati:

N°	Tipo	Descrizione	Targa
1			
2			
3			
4			
5			

Localizzazione intervento:

Coordinate UTM Nord: Est:

Bersagli interessati dall'intervento:	Codice scheda
1	
2	
3	
4	
5	

Note

Firma Responsabile di Funzione

**FAC-SIMILE DI
MODULO ELENCO EMERGENZE ED
ATTIVAZIONI**

IRTECO

**FAC-SIMILE DI
MODULO ELENCO EMERGENZE**

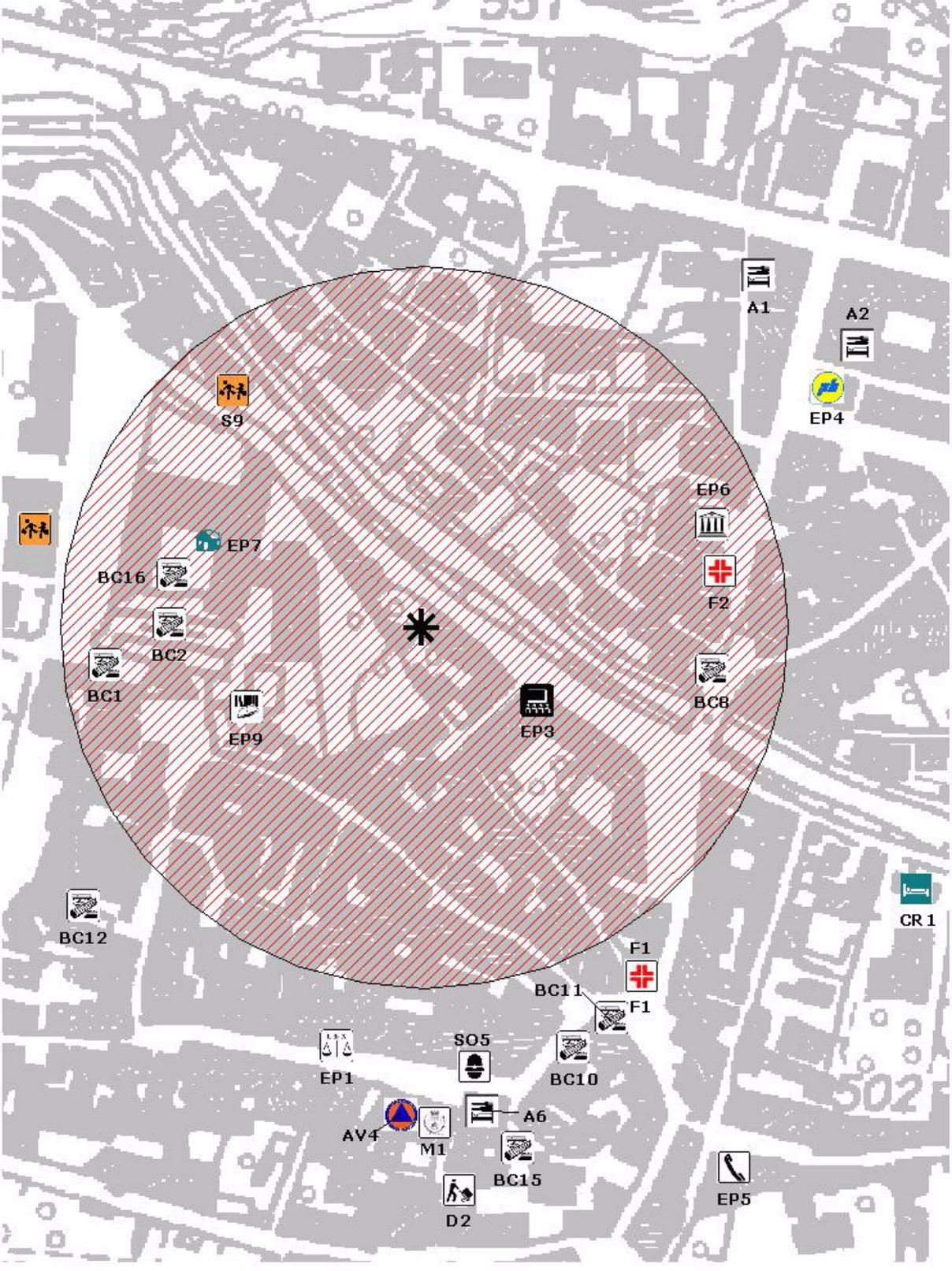
IRTECO

**FAC-SIMILE DI PLANIMETRIA
PER SEGNALAZIONE EMERGENZA**

IRTECO

Data	05/11/2005	N° Segnalazione Emergenza	00
Ora	7.15	N°Intervento	00

ALLEGATO 1

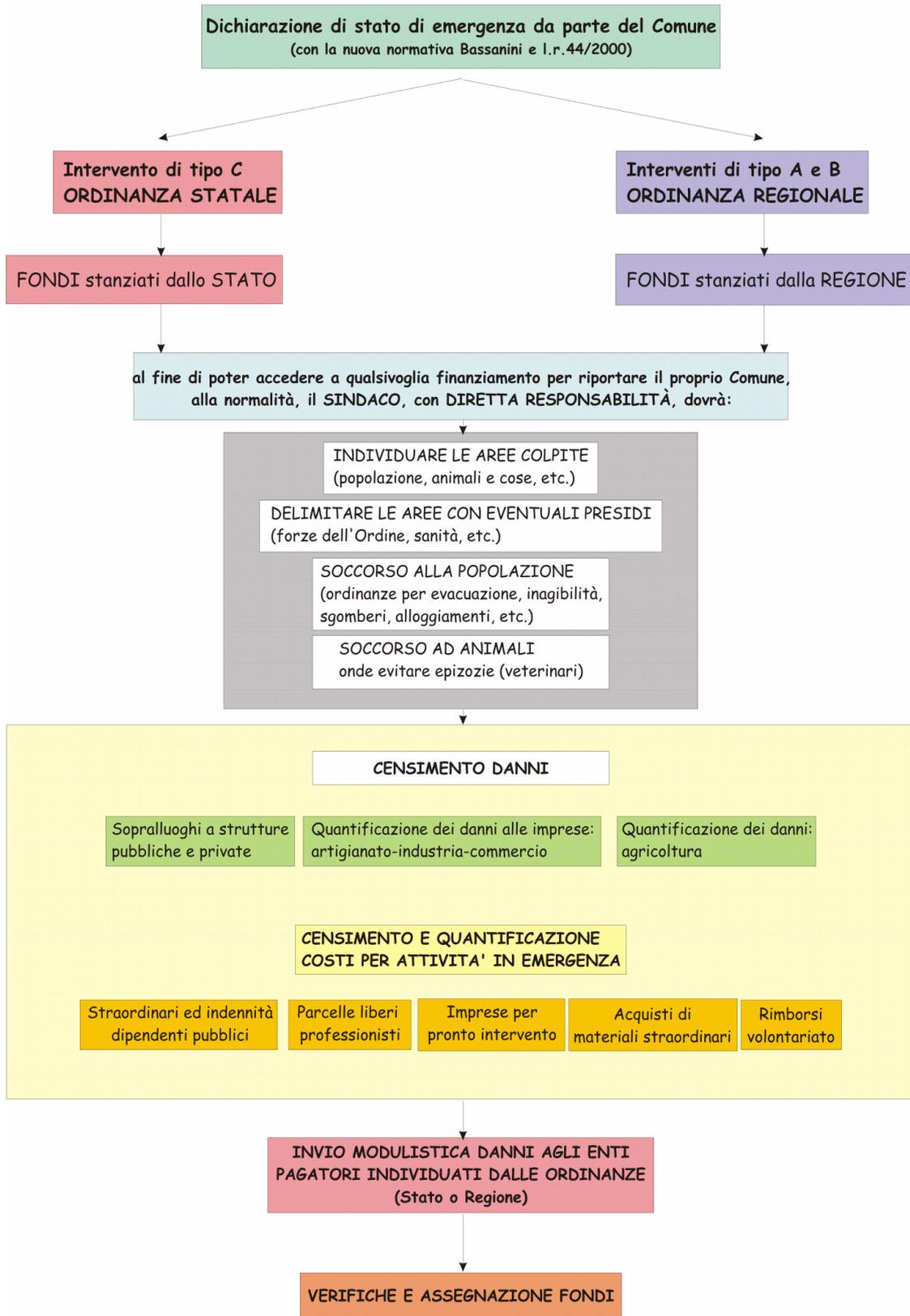


**GUIDA PER IL
“DOPO-EMERGENZA”**

IRTECO

Allegato 08

Guida per il POST - EMERGENZA



REGIONE PIEMONTE



MODELLI DI ORDINANZE TIPO E MODULISTICA VARIA PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE

Nota:

il seguente materiale è il risultato di un lavoro di analisi svolto dall'Irteco s.a.s. sulle ordinanze utilizzabili in protezione civile a livello comunale, partendo dalla raccolta di ordinanze redatto dalla Regione Piemonte¹ ed ulteriormente integrato con altra documentazione.

¹

COORDINAMENTO GENERALE: Maria Leddi Direttore del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale; **GRUPPO DI LAVORO:** Massimo Boasso (ARPA Torino), Gianni Bottura (Consulente Assessorato Sanità), Vito Bruno (Consulente di Protezione Civile), Sarda Cammarota (Comune di Folignano), Liliana Caviglioli (Comune di Torino), Estella Gatti (Regione Piemonte – Settore Protezione Civile), Giuliana Moda (Regione Piemonte – Direzione Sanità Pubblica), Paolo Ponta (Prefettura di Alessandria); **RACCORDO OPERATIVO** Sandro Peressin (Regione Piemonte – Settore Protezione Civile), Concetta Zio (Regione Piemonte – Settore Protezione Civile)

INDICE ORDINANZE TIPO E MODULISTICA

Parte A – MODELLI DI ORDINANZE

- *REQUISIZIONE DI IMMOBILI, MATERIALI, MEZZI E AREE*
 - Requisizione immobile
 - Requisizione mezzi
 - Requisizione mezzi trasporto persone
 - Requisizione di materiale per il sostentamento della popolazione
 - Impiego maestranze
 - Occupazione temporanea di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e scarica
 - Occupazione temporanea di terreno da adibire a tendopoli e/o roulottopoli
 - Autorizzazione al trasporto e conferimento in piazzola stoccaggio provvisorio di rifiuti provenienti da zone comunali colpite da evento calamitoso

- *STRADE E VIABILITA'*
 - Istituzione ZTL
 - Istituzione doppio senso di circolazione su strada senso unico
 - Sospensione area pedonale
 - Istituzione divieto di sosta con rimozione forzata
 - Istituzione inversione senso di marcia
 - Esecuzione lavori stradali
 - Sgombero materiale dalla viabilità Statale e Provinciale
 - Chiusura al traffico di strada pubblica

- *INQUINAMENTO (NUCLEARE, SANITARIO E IDRICO)*
 - Testo di commento su emergenza nucleare
 - Emergenza nucleare
 - Avvelenamento e/o tossinfezione alimentare: sequestro o distruzione sostanze
 - Avvelenamento e/o tossinfezione alimentare: chiusura stabilimento
 - Testo di commento sul rischio sanitario: emergenze veterinarie da epizootie
 - Allevamento infetto
 - Abbattimento e distruzione degli animali e successiva disinfezione
 - Gestione rifiuti in forma speciale
 - Impotabilità acque destinate al consumo umano
 - Acqua non potabile
 - Divieto utilizzo acque destinate al consumo umano
 - Divieto utilizzo prodotti che hanno utilizzato fonti inquinate

- *SGOMBERO EDIFICI, SISTEMAZIONI ABITATIVE E BLOCCO SERVIZI/ATTIVITA'*
 - Sgombero edifici
 - Inagibilità edifici
 - Sgombero fabbricati
 - Abitato
 - Trasferimento forzoso di famiglie
 - Evacuazione generale della popolazione
 - Evacuazione abitanti da area a rischio valanghe
 - Temporanea sistemazione alloggiativa
 - Temporanea sistemazione alloggiativa in edificio scolastico

Chiusura precauzionale scuole
Sospensione attività produttive generali
Sospensione del servizio acquedotto
Sgombero cimitero (estumulazioni)
Sgombero cimitero (esumazioni)
Blocco attività e/o sgombero sostanze
Transennamento
Demolizione

▪ **PRECETTAZIONI D'URGENZA**

Precettazione d'urgenza di esercizi commerciali
Precettazione d'urgenza di stazioni di rifornimento carburanti

Parte B - MODULISTICA PER ATTIVAZIONI – CONVOCAZIONI - COMUNICAZIONI

Istituzione ufficio di crisi
Attivazione Sala Operativa
Comunicazione dal Sindaco al responsabile di funzione (richiesta reperibilità – stato di attenzione)
Comunicazione dal responsabile di funzione al Sindaco (conferma reperibilità – stato di attenzione)
Convocazione del Responsabile di funzione (stato di preallarme)
Verbale di presa funzione (stato di preallarme)
Attivazione personale di supporto alla funzione (stato di preallarme)
Convocazione tecnici e radioamatori in prossimità di evento (stato di allarme)
Convocazione dei tecnici e delle associazioni di volontariato (stato di allarme)
Attivazione stato di allerta alla Protezione Civile e al C.O.M. (stato di preallarme)
Attivazione stato di allerta a Società di telecomunicazioni (stato di preallarme)
Comunicazione interruzione servizi (stato di emergenza)
Richiesta cessazione dello stato di emergenza
Proposta deliberazione di approvazione progetto
Proposta lettera di invito

Parte C - MODULISTICA PER GESTIONE MATERIALI E MEZZI

Richiesta di acquisto materiali
Richiesta disponibilità attrezzature e mezzi
Elenco delle dotazioni di mezzi e materiali di ditte fornitrici/volontariato
Attivazione materiali e mezzi
Attivazione di mezzi non comunali
Revoca attivazione di mezzi non comunali

Parte D - Articoli relativi all'uso delle ordinanze in protezione civile

Il potere di ordinanza nel quadro del sistema della protezione civile
Articoli tratti dal quotidiano “Il Sole 24 ore”

Allegato n. 14
Parte A

MODELLI DI ORDINANZE

IRTECO

REQUISIZIONE IMMOBILE

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data....., un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;
- Dato atto che a seguito dell'evento calamitoso si rende necessario, per (indicare lo scopo), procedere alla requisizione di (individuare il bene che si intende requisire, meglio se con i dati catastali), che risulta il più idoneo allo scopo;
- Dato atto che l'art. 7 dell'allegato E della L. 20.3.1865, n. 2248 prevede la possibilità di disporre di proprietà private o in pendenza di giudizio, per grave necessità, e ritenuto che l'attuale situazione sia da ritenersi a tutti gli effetti di grave necessità;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Vista la legge 07/08/1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la L. 20/03/1865, n. 2248 ed in particolare l'art. 7 dell'allegato E;

ORDINA

- La requisizione dell'immobile (ripetere l'individuazione dell'immobile) di proprietà di, per destinarlo a (indicare l'uso), a far tempo dalla data di notifica della presente ordinanza (e sino a quando non si sarà provveduto a, e comunque non oltre la data del.....) (1) con riserva di procedere con successivo provvedimento alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07/08/1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;

AVVERTE

- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

(1) questa parte solo nel caso che il bene requisito possa essere restituito al proprietario dopo la sua utilizzazione, non nel caso il bene venga distrutto come ad esempio per i generi alimentari o subisca trasformazioni che lo rendano inidoneo all'uso originario ad esempio un'area agricola che viene urbanizzata per il posizionamento di moduli abitativi

REQUISIZIONE MEZZI

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- ⇒ Premesso che a causa di verificat.si il riguardante
....., si rende indifferibile e urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie
comunali, mediante rimozione di macerie;
- ⇒ Ritenuta la necessità e l'urgenza di acquisire in uso per giorni..... (descrizione dei
mezzi).....;
- ⇒ Visto che i mezzi suddetti prontamente reperibili risultano di proprietà di
- Visto l'art. 25 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616;
 - Visto l'art. 16 del D.P.R. 06.02.1981, n. 66;
 - Visto l'art. 15 della L.24.02.92, n. 225;
 - Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
 - Visti gli artt.108 e 117 del D.l.vo 31.03.98, n. 112;

ORDINA

La requisizione in uso a favore del Comune didei mezzi (descrizione)
.....di proprietà di....., per destinarli a
.....(indicare l'uso), a far tempo dalla data di notifica della presente ordinanza e sino a quando
non si sarà provveduto a, e comunque non oltre la data del con riserva
di procedere con successivo provvedimento alla determinazione dell'indennità di requisizione.

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il Sig.il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a..... e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

REQUISIZIONE MEZZI TRASPORTO PERSONE

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Premesso che a causa di verificat..si il riguardante si rende indifferibile e urgente provvedere al trasporto di persone provvisoriamente sistemate.....;
- Ritenuta la necessità e l'urgenza di acquisire in uso per giorni.....(descrizione dei mezzi).....;
- Visto che i mezzi suddetti prontamente reperibili risultano di proprietà di
- Visto l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n. 616;
- Visto l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n. 66;
- Visto l'art. 15 della L.24.2.92, n. 225;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visti gli artt.108 e 117 del D.l.vo 31.3.98, n. 112;

ORDINA

La requisizione in uso a favore del Comune didei mezzi (descrizione) di proprietà di....., per destinarli a(indicare l'uso), a far tempo dalla data di notifica della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto a, e comunque non oltre la data del con riserva di procedere con successivo provvedimento alla determinazione dell'indennità di requisizione;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig.il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a..... e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

ORDINANZA DI REQUISIZIONE MATERIALI PER IL SOSTENTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N..... li.....

IL SINDACO

Premesso che a causa dell'evento verificatosi il..... e riguardante,
si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e all salvaguardia
della vita e della salute della popolazione colpita;

Ritenuto necessario ed urgente acquisire in proprietà/uso i seguenti materiali/attrezzi/strumenti/mezzi:

.....
.....
.....
.....
.....

Visto che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg

.....

Ritenuto assolutamente necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di
provvedere tempestivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

Visto l'articolo 7 allegato E della Legge 20.3.1865 n. 2248

Visto l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225

Visto gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs 18 agosto 2001 n. 267

ORDINA

La requisizione in proprietà/uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente Ordinanza e per il tempo
necessario alle finalità prescritte, e comunque non oltre il, del seguente materiale di proprietà dei
sigg.....

L'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig..... presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in
copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Signor Prefetto di

Contro la presente ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

..... li

IL SINDACO

IMPIEGO MAESTRANZE

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N. li.....

IL SINDACO

- Premesso che a causa di.....verificat.si il.....riguardante....., si rende indifferibile e urgente provvedere....., mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli Enti Pubblici operanti nel territorio risultano sprovvisti;
- Visto che l'Impresa..... ha a disposizione maestranze qualificate;
- Visto l'art. 25 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616;
- Visto l'art. 16 del D.P.R. 06.02.1981, n. 66;
- Visto l'art. 15 della L.24.02.92, n. 225;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visti gli artt.108 e 117 del D.l.vo 31.03.98, n. 112;

ORDINA

- All'Impresa.....di mettere a disposizione di, le seguenti maestranze per la durata di giorni.....:
 - n. capo cantiere
 - n. palista
 - n. gruista
 - n. operai qualificati
 - n. operai specializzati
 - n.;

⇒ Al pagamento delle mercedi alle maestranze provvederà direttamente il Comune richiedente, previa nota giustificativa dell'Impresa.

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig.il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;

AVVERTE

- ⇒ Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata ae verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- ⇒ Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

**ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI PORZIONE DI TERRENO DA
ADIBIRE A PIAZZOLA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E DISCARICA**

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT..... ORDINANZA N..... li.....

IL SINDACO

Rilevato il grave e straordinario evento..... verificatosi nel Comune in data

che in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

considerata la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico – sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

considerato che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

precisato che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere – attraverso la procedura di occupazione d'urgenza – al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

visto l'art. 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

visto l'art. 7 allegato E della legge 20 marzo 1865 n. 2248;

visto l'articolo 49 del DPR 8 giugno 2001 n. 327;

individuare nelle seguenti aree

Località	Fg.	Mp.	Proprietà
.....
.....
.....
.....

quelle idonee alla funzione di che trattasi;

visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di salvo proroga, le seguenti aree:

Area n. 1 fg.....	map	Sup. mq	Propr
Area n. 2 fg.....	map	Sup. mq	Propr
Area n. 3 fg.....	map	Sup. mq	Propr
Area n. 4 fg.....	map	Sup. mq	Propr
Area n. 5 fg.....	map	Sup. mq	Propr

da adibire ad aree per stoccaggio e discarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi del dissesto;

2) Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3) Di precisare che al momento della immissione in possesso verrà redatto il verbale sullo stato di consistenza dei luoghi, in contraddittorio con il proprietario o, nel caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del soggetto espropriante. Possono partecipare alle operazioni il possessore e i titolari di diritti reali o personali sul bene da occupare.

4) Di inviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

5) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg.....

Area n. 2 Sigg.....

Area n. 3 Sigg.....

Area n. 4 Sigg.....

Area n. 5 Sigg.....

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig..... presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

6) Di trasmettere copia del presente provvedimento al Prefetto di.....;

..... li

IL SINDACO

**ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI UNA PORZIONE DI
TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE MEDIANTE
TENDOPOLI/ROULOTTOPOLI**

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT..... ORDINANZA N..... li.....

IL SINDACO

Rilevato il grave e straordinario evento..... verificatosi nel Comune in data

che in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o sgombero;

considerata la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

considerato che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

precisato che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

visto l'art. 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

visto il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con Del. C.C.

Individuate pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio.....	Mappale	Sup. mq
Area n. 2 foglio.....	Mappale	Sup. mq
Area n. 3 foglio.....	Mappale	Sup. mq
Area n. 4 foglio.....	Mappale	Sup. mq
Area n. 5 foglio.....	Mappale	Sup. mq

Visto l'art. 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

visto l'art. 49 del DPR 8 giugno 2001 n. 237

visto l'art. 7 allegato E della legge 20 marzo 1865 n. 2248;

visti gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg.....	map	Sup. mq	Propr
Area n. 2 fg.....	map	Sup. mq	Propr
Area n. 3 fg.....	map	Sup. mq	Propr
Area n. 4 fg.....	map	Sup. mq	Propr
Area n. 5 fg.....	map	Sup. mq	Propr

da adibire ad insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;

2) Di stabilire l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento dell'occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

4) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg.....

Area n. 2 Sigg.....

Area n. 3 Sigg.....

Area n. 4 Sigg.....

Area n. 5 Sigg.....

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig..... presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Signor Prefetto di

Contro la presente ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

..... li

IL SINDACO

ISTITUZIONE ZTL

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visto l'art. dello Statuto del Comune di
- Visti gli art. 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 30-04-1992 n° 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16-12-1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Constatata la gravità dei danni provocati da.... (scoppio, alluvione, incendio, rilascio di sostanze chimiche, terremoto,
- Rilevato che, a seguito di tale evento accidentale, si rende necessario adottare, per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della circolazione stradale e sino a cessate esigenze, i provvedimenti meglio specificati in dispositivo;

ORDINA

Omissis (Provvedimento)

- l'istituzione della zona a traffico Limitato all'interno del perimetro:
..... Via
- Via
- C.so
- Nell'area così delimitata è vietata la circolazione dei veicoli, fatta eccezione per:
a)
b)
c)
- La pubblicità dei suscritti provvedimenti mediante il collocamento dei prescritti segnali stradali e la rimozione della segnaletica in contrasto, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata sull'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

AVVERTE
(idem)

IL SINDACO

(o l'Assessore delegato)

ISTITUZIONE DOPPIO SENSO DI CIRCOLAZIONE SU STRADA SENSO UNICO

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visto l'art. dello Statuto del Comune di
- Visti gli art. 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 30-04-1992 n° 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16-12-1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Constatata la gravità dei danni provocati da (scoppio, alluvione, incendio, rilascio di sostanze chimiche, terremoto, ...);
- Rilevato che, a seguito di tale evento accidentale, si rende necessario adottare, per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della circolazione stradale e sino a cessate esigenze, i provvedimenti meglio specificati in dispositivo;

ORDINA

Omissis (Provvedimento)

- la sospensione dell'ordinanza n. del che ha istituito il senso unico di circolazione veicolare da NORD verso SUD in via, tratto: da via a via.....;
- la pubblicità del suscritto provvedimento mediante la rimozione della segnaletica, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata sull'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

AVVERTE

(idem)

IL SINDACO

(o l'Assessore delegato)

SOSPENSIONE AREA PEDONALE

COMUNE.....PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N..... li.....

IL SINDACO

- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visto l'art. dello Statuto del Comune di.....;
- Visti gli art. 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 30-04-1992 n. 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni , nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16-12-1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Constatata la gravità dei danni provocati da ... (scoppio, alluvione, incendio, rilascio di sostanze chimiche, terremoto, ...);
- Rilevato che, a seguito di tale evento accidentale, si rende necessario adottare, per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della circolazione stradale e sino a cessate esigenze, i provvedimenti meglio specificati in dispositivo;

ORDINA

omissis (Provvedimento)

- La sospensione dell'ordinanza n.del che ha istituito l'Area Pedonale nelle vie
- La pubblicità del suddetto provvedimento mediante la rimozione della segnaletica, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata sull'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

AVVERTE

(idem)

IL SINDACO

(o l'Assessore delegato)

ISTITUZIONE DIVIETO DI SOSTA CON RIMOZIONE FORZATA

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visto l'art. dello Statuto del Comune di.....;
- Visti gli art. 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 30-04-1992 n. 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16-12-1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Constatata la gravità dei danni provocati da ... (scoppio, alluvione, incendio, rilascio di sostanze chimiche, terremoto, ...);
- Rilevato che, a seguito di tale evento accidentale, si rende necessario adottare, per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della circolazione stradale e sino a cessate esigenze, i provvedimenti meglio specificati in dispositivo;

ORDINA
omissis (Provvedimento)

- L'istituzione del divieto di sosta permanente, con la rimozione coatta dei veicoli ai sensi dell'art. 159, comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 e successive modificazioni ed integrazioni sul tratto NORD (su ambo i lati) della via, nel tratto:
- La pubblicità dei suscritti provvedimenti mediante il collocamento di prescritti segnali stradali e la rimozione della segnaletica in contrasto, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata sull'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

AVVERTE
(idem)

IL SINDACO

(o l'Assessore delegato)

ISTITUZIONE INVERSIONE SENSO DI MARCIA

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visto l'art. dello Statuto del Comune di
- Visti gli art. 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 30-04-1992 n° 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16/12/1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Constatata la gravità dei danni provocati da ... (scoppio, alluvione, incendio, rilascio di sostanze chimiche, terremoto,...);
- Rilevato che, a seguito di tale evento accidentale, si rende necessario adottare, per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della circolazione stradale e sino a cessate esigenze, i provvedimenti meglio specificati in dispositivo;

ORDINA

Omissis (Provvedimento)

- l'istituzione del senso unico di circolazione veicolare da NORD verso SUD in Via, nel tratto compreso tra Via..... e Via.....;
- la sospensione dell'ordinanza n° del che ha istituito il senso unico di circolazione veicolare, nel medesimo tratto di Via....., da SUD verso NORD;
- la pubblicità dei suscritti provvedimenti mediante il collocamento dei prescritti segnali stradali e la rimozione della segnaletica in contrasto, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata sull'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

AVVERTE

(idem)

IL SINDACO

(o l'Assessore delegato)

ESECUZIONE LAVORI STRADALI

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visto l'art. dello Statuto del Comune di.....;
- Visti gli art. 5, 6, 7 e 159 del Decreto Legislativo 30-04-1992 n. 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16-12-1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Atteso che, in conseguenza dei danneggiamenti provocati da(scoppio, alluvione, incendio, rilascio di sostanze chimiche, terremoto,) devono essere eseguiti con urgenza i lavori di ... (ristrutturazione della pavimentazione stradale, ripristino dell'illuminazione pubblica, riparazione delle condutture idriche, bonifica della zona contaminata, ...), interessanti la carreggiata (le carreggiate) in Via.....;
- Vista la relazione del funzionario responsabile, che ha proceduto, ai sensi dell'art. 30 del citato D.P.R. 16-12-1992 n° 495, ad adottare le misure di immediato intervento;
- Considerato che il perdurare dello stato di necessità è tale da dover confermare ed ulteriormente integrare provvedimenti temporaneamente adottati, per una normale attività di prevenzione della sicurezza e dell'ordine pubblico;

ORDINA

omissis (Provvedimento)

- La pubblicità dei suscritti provvedimenti mediante il collocamento di prescritti segnali stradali, la temporanea rimozione della segnaletica eventualmente in contrasto ed il ripristino della segnaletica preesistente ad avvenuta ultimazione dei lavori, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata sull'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

AVVERTENZE

- che nei confronti di eventuali trasgressori si procederà a termine delle vigenti norme in materia;
- che, a norma dell'art.3, comma 4, della legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modificazioni ed integrazioni, avverso la presente ordinanza, in applicazione della Legge 6 dicembre 1971 n° 1034, chiunque vi abbia interesse potrà ricorrere: per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, entro 60 giorni dalla pubblicazione, al Tribunale Amministrativo Regionale per il (Regione di appartenenza).....;
- che, in relazione al disposto dell'art.37, comma 3, del Decreto Legislativo 285/1992, sempre nel termine di 60 giorni, può essere proposto ricorso, da chi abbia interesse alla apposizione della segnaletica, in relazione alla natura dei segnali apposti, al Ministero dei Lavori Pubblici, con la procedura di cui all'art.74 del regolamento emanato con D.P.R. n° 495/1992.

IL SINDACO

(o l'Assessore delegato)

**ORDINANZA DI SGOMBERO MATERIALE DALLA VIABILITA'
STATALE E PROVINCIALE**

COMUNE.....PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT..... ORDINANZA N..... li.....

IL SINDACO

Considerato che, a seguito dell'evento calamitoso del, occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità Statale/Provinciale/Comunale/Vicinale/Privata, attualmente ostruita da detriti e macerie, e in adiacenza alla quale insistono fabbricati crollati;

Considerato che si rende necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione, e che occorre rimuovere anche ogni tipo di pericolo che possa minacciare l'incolumità pubblica, determinato in particolare dal rischio residuo di crolli a carico degli edifici adiacenti al piano stradale;

Visti gli artt. 15 e 30 del D.Lgs. 30.4.1992 n. 285 (Codice della strada);

Visto l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225

Visto l'art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18.8.200 n. 267;

ORDINA

al compartimento ANAS / Amministrazione Provinciale / Ufficio Tecnico Comunale / sigg..... /
di di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la strada
..... nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli
edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta;

per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale incaricato delle operazioni verrà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto con urgenza;

di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura/C.O.M.

..... li

IL SINDACO

ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

Premesso che a causa dell'evento verificatosi il giorno risulta pericolante il fabbricato posto in:

Loc..... Via..... Proprietà.....
prospiciente la pubblica strada, di competenza de.....;

Ritenuto che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

Visti gli artt. 15 e 30 del D.Lgs. 30.4.1992 n. 285;

Visto l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225

Visto l'art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18.8.200 n. 267;

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura de..... e
che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

La presente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di.....

..... li

IL SINDACO

RISCHIO NUCLEARE

Emergenze per incidenti in impianti presenti sul territorio regionale o esterni

Gli incidenti agli impianti in cui si utilizzano, si trattano o si depositano materiali radioattivi possono determinare fuoriuscite di varia entità che determinano ampiezze dell'emergenza molto diverse.

Compete alla Direzione dell'impianto segnalare alle Autorità Pubbliche preposte all'emergenza ogni stato anomalo dell'impianto e diramare l'allarme per l'emergenza esterna ogni volta che si verifica il pericolo di un rilascio di sostanze radioattive.

Poiché spesso la fuoriuscita avviene in forma di nube, che può essere trasportata dai venti a rilevante distanza prima della caduta, sono a rischio anche Comuni che non si trovano nelle immediate vicinanze dell'impianto.

Le misure di emergenza sono generalmente adottate con provvedimento delle Prefetture competenti. Tuttavia, a livello locale, si può presentare la necessità di emanare prescrizioni particolari, relative a specifiche necessità del territorio comunale, o urgenti.

Le misure di sanità pubblica riguardano essenzialmente:

1. la protezione della popolazione dall'esposizione ambientale;
2. il controllo e l'esclusione dal consumo delle acque e degli ambienti contaminati;
3. la protezione degli animali e il controllo degli alimenti ad essi destinati.

La competenza istruttoria è dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL., precisamente dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica per il punto 1, dei Servizi Veterinari per il punto 3. Per quanto riguarda gli alimenti (punto 2) le competenze sono così ripartite:

- a) alimenti di origine animale: Servizio Veterinario;
- b) acque per il consumo umano: Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;
- c) altri alimenti: Servizio Igiene alimentari e Nutrizione.

Le Ordinanze contemplano generalmente i seguenti provvedimenti:

a) di igiene e sanità pubblica:

- ⇒ vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- ⇒ vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- ⇒ imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione alle AA.SS.LL. competenti dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- ⇒ imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essiccazione o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione alle AA.SS.LL. competenti dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- ⇒ vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- ⇒ imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;

b) di sanità pubblica veterinaria:

- ⇒ mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- ⇒ alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio. Conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- ⇒ custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- ⇒ isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- ⇒ evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo

purchè siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;

- ⇒ evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- ⇒ conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (nelle frigorifere);
- ⇒ consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.

A queste prime misure cautelari, dopo il controllo e la valutazione dei livelli di contaminazione ambientali e degli alimenti, fanno seguito provvedimenti, anche mirati, e per questo spesso emanati dal Sindaco competente, riguardanti in particolare:

- ⇒ obbligo di metodi di protezione individuale;
- ⇒ evacuazione delle persone entro un raggio abbastanza limitato attorno all'impianto e smistamento in "centri di raccolta" ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale,
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati,
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile,
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- ⇒ sospensione di fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- ⇒ divieto di consumo di alimenti di origine animale prodotti nelle zone contaminate;
- ⇒ obbligo di alimentare il bestiame con foraggio conservato;
- ⇒ divieto di pascolo e di abbeverata;
- ⇒ divieto di consumo di latte fresco e delle uova provenienti dalle zone contaminate. Il latte verrà controllato a campione per verificare il grado di contaminazione, e destinato ove possibile a lavorazioni compatibili con il tipo e la qualità della contaminazione;
- ⇒ distruzione delle arnie e divieto di raccolta e consumo del miele;
- ⇒ divieto di caccia e pesca;
- ⇒ cattura ed eventuale eutanasia dei cani ed altri animali randagi;
- ⇒ divieto di operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- ⇒ distruzione degli animali morti e degli alimenti contaminati;
- ⇒ divieto di spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Servizio Veterinario).

Incidenti gravi possono infine comportare provvedimenti di evacuazione. In questa circostanza, a causa della contaminazione radioattiva, le operazioni devono essere condotte con cautele particolari.

In questa evenienza, per le persone si disporrà pertanto:

- ⇒ blocco di cibo ed acqua contaminati;
- ⇒ decontaminazione delle aree.

Per gli animali occorrerà:

- ⇒ lasciare gli animali da reddito e da cortile al chiuso nei ricoveri, dopo aver messo a loro disposizione cibo ed acqua in abbondanza per quanto possibile;
- ⇒ evitare nel modo più assoluto di lasciare gli animali liberi nelle campagne;
- ⇒ condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

La destinazione degli animali abbandonati ed in particolare la possibilità di governo degli animali o la necessità di un successivo loro abbattimento e distruzione devono essere valutate preliminarmente per adottare le relative misure.

Tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (anche radio, televisione, etc.).

ORDINANZA PER EMERGENZA NUCLEARE

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- (1) considerato che, a seguito di, si è verificata una ricaduta di materiale radioattivo;
- (1) considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di
- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
 - visto l'articolo 38 della legge 23.12.78, n. 833;
 - vista la L.R. 26.10.82, n. 30;
 - visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
 - visto il D.L. 17.03.95, n. 230;
 - sentiti i competenti Servizi della A.S.L. n.;

ORDINA

Nota: l'articolato varia secondo le disposizioni ad adottare.

**AVVELENAMENTO e/o TOSSINFEZIONE ALIMENTARE
SEQUESTRO O DISTRUZIONE**

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data (descrivere l'evento: avvelenamento da vegetali o animali tossici e da agenti chimici ovvero tossinfezione alimentare in pubblici esercizi, in collettività infantili, di adulti, di anziani e nella popolazione in genere) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica nel territorio comunale;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1);
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Vista la relazione del Responsabile del SIAN e/o del Servizio veterinario – Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. n. dalla quale risulta che presso lo stabilimento di produzione/lavorazione/deposito o l'esercizio di somministrazione/vendita, sito in Via/Piazza n. gestito da ed il cui titolare è è stato riscontrato che le sostanze destinate all'alimentazione (descriverele) ivi prodotte/lavorate/depositate/somministrate/vendute, sono in cattivo stato di conservazione, così come indicato dall'art. 5, lettera b) della legge 30.04.1962, n. 283;

ovvero

- è stata accertata, mediante indagini biotossicologiche e/o chimiche, la nocività delle sostanze destinate all'alimentazione (descriverele) ivi prodotte/ lavorate/depositate/somministrate;
- Vista la legge 30.04.62, n. 283;
- Visto il D.P.R. 26.03.80, n. 327;
- Ai sensi dell'art. 32 della legge 23.12.78, n. 833 e del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

ORDINA

- Al personale di vigilanza e di ispezione del SIAN e/o del Servizio Veterinario – Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. n. il sequestro e/o l'immediata distruzione, sussistendo grave ed imminente pericolo di danno alla salute pubblica, ai sensi dell'art. 16 della legge 283/62 e dell'art. 20 del DPR 327/80, delle sostanze destinate all'alimentazione (descriverele), prodotte/lavorate/depositate/somministrate/vendute presso sito in Via /Piazzan....., gestito da ed il cui titolare è

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07/08/1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del Sig. che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.

IL SINDACO

(1) Senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzata anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate

**AVVELENAMENTO e/o TOSSINFEZIONE ALIMENTARE
CHIUSURA STABILIMENTO**

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data(descrivere l'evento: avvelenamento da vegetali o animali tossici e da agenti chimici ovvero tossinfezione alimentare in pubblici esercizi, in collettività infantili, di adulti, di anziani e nella popolazione in genere) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica nel territorio comunale;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1);
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Vista la relazione del Responsabile del SIAN e/o del Servizio veterinario – Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. n. dalla quale risulta che presso lo stabilimento di produzione/lavorazione/deposito o l'esercizio di somministrazione/vendita, sito in Via/Piazza n. gestito da ed il cui titolare è sono state riscontrate gravi carenze igieniche in relazione alle operazioni di lavorazione o deposito ovvero alla natura o condizione delle sostanze prodotte o poste in vendita;
- Vista la legge 30.4.62, n. 283;
- Visto il D.P.R. 26.3.80, n. 327;
- Ai sensi dell'art. 32 della legge 23.12.78, n. 833 e del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

ORDINA

- La chiusura dello stabilimento di produzione/lavorazione/deposito o dell'esercizio di somministrazione/vendita, sito in Via/Piazza n., gestito da il cui titolare è per giorni/mesi a partire dalla data di notifica della presente ordinanza e comunque fino alla eliminazione delle carenze igieniche riscontrate;
- Che il provvedimento sia pubblicizzato a mezzo avviso da apporre all'esterno allo stabilimento di produzione/lavorazione/deposito o dell'esercizio di somministrazione/vendita, da non rimuoversi e comunque, in luogo ben visibile al pubblico per l'intero periodo di chiusura con l'indicazione: "Chiuso per motivi igienico-sanitari";
- Che il Sig. richieda il sopralluogo del SIAN e/o del Servizio Veterinario dell'A.S.L. n. per verificare l'eliminazione degli inconvenienti igienici che hanno determinato l'adozione del presente provvedimento prima della riapertura dello stabilimento di somministrazione/vendita;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07/08/1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del Sig. che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti;
- Sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza il Personale di vigilanza del Dipartimento di prevenzione dell'A.S.L. n. secondo le rispettive competenze, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

(1) Senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

RISCHIO SANITARIO

Emergenze veterinarie da epizootie

Alcune malattie degli animali, per la loro pericolosità sono classificate dall'Ufficio Internazionale delle Epizootie in uno speciale elenco, detto lista "A".

Si tratta di malattie che hanno una grande capacità di rapida diffusione (c.d. epizootiche), una gravità particolare e possono facilmente estendersi al di fuori di confini regionali e nazionali. Le conseguenze socio-economiche e sanitarie di queste infezioni sono molto pesanti e la loro presenza penalizza grandemente il commercio nazionale ed internazionale di animali e loro prodotti.

Queste patologie, normalmente assenti dai nostri allevamenti, alla loro comparsa richiedono di essere fronteggiate con provvedimenti straordinari, di emergenza, obbligatori anche ai sensi delle norme comunitarie (1), nonché delle norme nazionali di polizia veterinaria (Regolamento di Polizia Veterinaria 08/02/1954, n. 320).

Le misure da adottare comprendono, di regola:

- * l'abbattimento e la distruzione di tutti i capi presenti (stamping out) nell'allevamento colpito (focolaio); in alcune circostanze particolari può essere necessario estendere questi provvedimenti anche ad allevamenti vicini o collegati (depopulation);
- * divieti e restrizioni riguardanti il commercio e il trasporto di animali, la loro macellazione e il commercio dei prodotti derivati. Sono individuate due zone concentriche a partire dal focolaio:
 - la prima generalmente di 3 km di raggio, detta zona di protezione, ove è vietato l'accesso agli allevamenti e qualsiasi spostamento di animali e oggetti potenzialmente contaminati;
 - la seconda, generalmente estesa fino ad almeno 10 km dal focolaio e talora comprendente un'intera provincia, è detta zona di sorveglianza; le misure imposte sono della stessa natura, ma i provvedimenti sono meno limitativi e sono previste deroghe per casi di necessità.

I piani di emergenza prevedono l'adozione urgente dei seguenti provvedimenti amministrativi:

■ Ordinanze del Sindaco del Comune in cui ha sede il focolaio:

- 1) Ordinanza di allevamento infetto: impone il sequestro e l'isolamento del focolaio (il provvedimento deve essere adottato nel giorno stesso in cui il Servizio Veterinario eleva il sospetto della presenza della malattia);
- 2) Ordinanza di abbattimento e distruzione degli animali delle specie sensibili alla malattia presenti nell'allevamento colpito, e di successiva disinfezione (da adottarsi il giorno della conferma del sospetto di presenza della malattia).

L'istruttoria di questi provvedimenti compete al Servizio Veterinario dell'A.S.L.

Specifici piani regionali di emergenza che indicano il protocollo delle azioni da intraprendere per ogni malattia e precisano meglio i riferimenti di legge ed istituzionali sono stati redatti per le malattie vescicolari (afta, malattia vescicolare dei suini) e per le malattie pestose dei suini (peste suina classica e africana).

- Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale per tutte le misure territoriali che interessano più Comuni (zona di protezione e di sorveglianza).

L'autorità comunale è chiamata ad intervenire anche per assicurare l'attuazione dei provvedimenti, in collaborazione con:

- a) il Servizio Veterinario dell'A.S.L. competente per l'esecuzione di tutti gli accertamenti veterinari e per la direzione delle operazioni locali di Polizia Veterinaria);
- b) il Presidio Multizonale di Profilassi e Polizia Veterinaria della Provincia interessata (*) competente per le operazioni di abbattimento, distruzione e disinfezione;

c) la Direzione di Sanità Pubblica dell'Assessorato Regionale alla Sanità (competente per la direzione generale, il coordinamento regionale, i rapporti con il Ministero della Sanità e l'unità di emergenza nazionale).

In particolare, occorre assicurare:

- l'immediata notifica all'interessato dei provvedimenti;
- il supporto della forza pubblica per presidiare il focolaio e per la vigilanza sugli altri allevamenti;
- l'approvvigionamento straordinario di attrezzature e materiali necessari (es. disinfettanti, ruspe per l'eventuale scavo di una fossa per l'interramento delle carcasse, materiale di combustione in caso di incenerimento etc);
- la corretta informazione agli allevatori ed alla popolazione.

In allegato viene proposto il fac-simile delle due Ordinanze di competenza del Sindaco.

Si ricorda infine che esistono una serie di misure di prevenzione delle malattie del bestiame, che concorrono grandemente a ridurre il rischio di comparsa e che è compito delle Autorità sanitarie fare applicare.

In particolare si tratta degli obblighi che gravano su allevatori e commercianti di bestiame, stabili ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria e del D.P.R. 317/96:

- registrare gli allevamenti e le stalle di sosta presso il Servizio Veterinario dell'A.S.L.;
- fare accompagnare ogni spostamento di animali dal documento di origine modello 4 unificato e di informare il Servizio Veterinario dell'A.S.L.;
- identificare tutti gli animali in modo da potere in qualsiasi momento risalire alla loro origine;
- tenere aggiornato un registro di carico e scarico;
- fare autorizzare l'impiego di automezzi di trasporto del bestiame;
- osservare le regole di igiene e sanità e le prescrizioni impartite dal Servizio Veterinario dell'A.S.L.

(1)Le malattie degli animali, per le quali è prevista la realizzazione di interventi obbligatori di emergenza e che per la gravità delle loro conseguenze determinano l'applicazione di restrizioni territoriali, sono comprese nella lista I dell'Unione Europea e sono: Afta epizootica, Stomatite vescicolare, Malattia vescicolare dei suini, Peste suina africana, Peste suina classica, Pleuropolmonite contagiosa bovina, Malattia di Newcastle, Peste bovina, Peste dei piccoli ruminanti, Dermatite nodulare contagiosa, Febbre catarrale degli ovini, Vaiolo ovicaprino, Peste equina, Malattia di Teschen, Peste aviare, Necrosi infettiva ematopoietica. Inoltre possono essere rilevanti, per conseguenze che possono determinare anche per l'uomo, alcuni gravi zoonosi (malattie trasmissibili dagli animali all'uomo). Le principali, per le quali i provvedimenti da adottarsi rivestono carattere di urgenza, sono: Rabbia, Carbonchio ematico, Morva, Encefalomyelite virale equina, Encefalopatia spongiforme bovina.

(*) **Nota:** i Presidi Multizonali di Profilassi e Polizia Veterinaria sono 4 e sono così distribuiti: A.S.L. 4 per la Provincia di Torino, A.S.L. 13 per le Province di Novara, Vercelli, Biella e Verbania, A.S.L. 15 per la Provincia di Cuneo, A.S.L. 20 per le Province di Asti e Alessandria.

ORDINANZA DI ALLEVAMENTO INFETTO

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- vista la denuncia di nell'allevamento condotto dal Sig. in
- visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 08.02.1954, n. 320 e le successive modificazioni;
- vista la Legge 23.12.1978, n. 833 e le successive modificazioni;
- vista la L.R. 26.10.1982, n. 30;
- vista la Legge 02.06.1988, n. 218 e le successive modificazioni;
- visto (disposizioni specifiche relative alla malattia diagnosticata);
- sentito il Servizio Veterinario della A.S.L. n.;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
- divieto di entrata e di uscita di animali;
- impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione del Servizio Veterinario della A.S.L. ed attuato con le necessarie precauzioni;
- tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
- tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
- impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
- non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
- non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;
- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni del Servizio Veterinario dell'A.S.L.;
- la distruzione delle carcasse degli animali morti è subordinata all'autorizzazione del Servizio veterinario della A.S.L. che ne dispone i tempi ed i modi di attuazione.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

IL SINDACO

<p style="text-align: center;">ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA DISINFEZIONE</p>

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
- visto il Regolamento di Polizia veterinaria, 8 febbraio 1954, n. 320 e le successive modificazioni;
- vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;
- vista la Legge 23.12.1978, n. 833;
- vista la L.R. 26.10.1982, n. 30;
- vista la Legge 2.6.1988, n. 218;
- visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
- visto (disposizioni specifiche relative alla malattia diagnosticata);
- constatato che nell'allevamento del Sig. sito in questo Comune cod. ISTAT è stato accertato un focolaio di

ORDINA

- Gli animali (specie cat.; numero) dell'allevamento del Sig. citato in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della
- Le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento. I residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati (*);
- Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo del Servizio Veterinario dell'A.S.L.;
- Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del competente Servizio Veterinario;
- La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte;
- Il servizio Veterinario dell'A.S.L. e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza;
- Le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

IL SINDACO

(*) **Nota:** in casi particolari, su indicazione del Servizio Veterinario dell'A.S.L., e con l'adozione delle precauzioni da questo indicate, la distruzione avviene previo trasporto ad un sito idoneo o ad uno stabilimento autorizzato (trasporti pericolosi v. decreto Ronchi)2.

GESTIONE RIFIUTI IN FORMA SPECIALE

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE/ IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE/IL SINDACO

- Premesso che in data, un (incidente industriale; incidente a vie di trasporto tecnologico; incidente sulla rete viaria; incidente in depositi; incidente in impianti; incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento; abbandono di rifiuti liquidi o solidi o urbani in grande quantità o di rifiuti pericolosi, sanitari, carogne animali; incidenti in attività estrattive; atti terroristici) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di Località presso
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1);
- Considerato che non è possibile provvedere altrimenti;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visto il D. Lgs 05/02/1987, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 13;
- Visto il parere degli organi (tecnici o tecnico-sanitari) espresso con specifico riferimento alle conseguenze ambientali ex art. 13, comma 3 del D. Lgs 05/02/97, n. 22;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833 (solo nel caso di ordinanze del Presidente della Giunta Regionale e/o del Sindaco per la tutela della salute pubblica);

ORDINA

- Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati la deroga ai seguenti articoli del D. Lgs 5/2/97, n. 22;

Citare espressamente gli articoli ai quali si intende derogare

- Di far provvedere, da parte di alle operazioni di smaltimento così come definite dall'art. 6 lettera g del D.Lgs 05/02/97, n. 22 facendo adottare per ogni singola fase resasi necessaria le idonee cautele in materia di sicurezza e igiene ambientale;
- Di far provvedere, da parte di alla messa di sicurezza dei materiali in maniera tale da non creare situazioni di danno o di pericolo per la salute e per l'ambiente;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07-08-1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla A.S.L., all'A.R.P.A. alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito alle ditte interessate e a tutti gli eventuali nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO

(1) Senza il punto in nota lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate

IMPOTABILITA' ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento verificatosi il giorno si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

VISTI

- gli artt. 3 e 12 del DPR 24 maggio 1988 n. 236
- l'art. 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 255
- gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

ORDINA

In attesa dei risultati dei rilievi della ASL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua proveniente dagli acquedotti di

.....
.....

E' consentito l'utilizzo a fini domestici e non potabili dell'acqua suddetta previa bollitura.

La Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento.

Di trasmettere la presente Ordinanza al Signor Prefetto di

..... li

IL SINDACO

ACQUA NON POTABILE

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE
PROT..... ORDINANZA N..... li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1)
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'acqua erogata dal civico acquedotto non è potabile; (2)
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Vista la legge 07/08/1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la legge 833/78;

ORDINA

- E' fatto divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile, mentre la stessa potrà essere utilizzata per tutti gli altri usi; (2)
- Verrà organizzato un sistema di distribuzione di acqua potabile sia utilizzando le autobotti del, sia consegnando ai nuclei familiari interessati confezioni di acqua minerale;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07/08/1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla A.S.L., alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari interessanti, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

IL SINDACO

(1) senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate

(2) aggiungendo l'indicazione delle vie o delle località lo schema è utilizzabile anche nel caso sia interessato un solo tratto dell'acquedotto.

DIVIETO UTILIZZO ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE
PROT..... ORDINANZA N..... li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (incidente sismico, idrogeologico; incidenti gravi ed estesi a carico di fonti di captazione e condotte di trasporto e distribuzione; miscelazione con liquidi fognari; grave carenza idrica; incidente industriale, incidente sulla rete viaria, incidente in depositi, incidente in impianti produttivi, incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento, rilascio di effluenti inquinanti in corpo idrico, sul suolo, incidenti in attività estrattive, atti terroristici con compromissione sorgenti, pozzi, fonti di captazione, falde idriche per approvvigionamento potabile; abbandono di carogne animali in acque destinate al consumo umano trattamenti non idonei con concimi e fitofarmaci con compromissione falde circostanti) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di Località..... Presso
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1);
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visto il D.P.R. 24.05.1988, n. 236;
- Vista la relazione dei tecnici incaricati, ex art. 12 D.P.R. 24.05.1988, n° 236, dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione di rischio inaccettabile per la salute pubblica, per la quale non sarebbe possibile, da parte dell'Ente Competente (Regione), avvalersi dell'istituto della deroga ex art. 17;
- Considerato che la zona interessata all'evento ricomprende tutta la rete di distribuzione idrica ad usi potabili ovvero la rete di distribuzione idrica ad usi potabili interessata è limitata alla zona in quanto le altre zone risultano servite da fonti di approvvigionamento non interessate all'evento che ha originato la presente emergenza;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni,
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833;

ORDINA

- Di vietare l'utilizzo a scopi potabili delle acque direttamente destinate al consumo umano ovvero utilizzate da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale, dall'acquedotto di:; di parte dell'acquedotto comprendente la zona di
- Di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;
- Di predisporre il rifornimento idrico alle utenze nel seguente modo:; acqua che dovrà essere sottoposta agli idonei controlli da parte della competente Azienda Sanitaria Regionale n°

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07/08/1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla A.S.L., alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO

(1) senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

**DIVIETO DI UTILIZZO PRODOTTI CHE HANNO UTILIZZATO FONTI IRRIGUE
INQUINATE**

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE
PROT.....ORDINANZA N..... li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (incidente industriale, incidente sulla rete viaria, incidente in depositi, incidente in impianti produttivi, incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento, rilascio di effluenti inquinanti in corpo idrico, sul suolo, incidenti in attività estrattive, atti terroristici, trattamenti non idonei con concimi e fitofarmaci) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di Località presso
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1);
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- Vista la relazione degli organi (tecnici o tecnico-sanitari) dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833;

ORDINA

- Di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:
- Di vietare il pascolo nelle zone.....;
- Di tenere confinati gli animali da cortile;
- Di vietare la pesca e la caccia;
- Di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza;

RENDE NOTO

Che a norma dell'art. 6 della L. 07-08-1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;

Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla A.S.L., all'A.R.P.A., alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutte le ditte ed a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO

(1)senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate

SGOMBERO EDIFICI

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N..... li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data....., un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1);
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'immobile sito in (indirizzo, e se possibile aggiungere l'identificazione catastale) di proprietà di, occupato dal nucleo familiare del sig..... è divenuto inagibile;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

ORDINA

- per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, al sig..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio sito in Comune di via.....(catastalmente individuato.....) e al sig..... proprietario dell'immobile di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e se del caso a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata, indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine digiorni il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P.
- (In caso di emergenza nazionale con oneri di transennamento a carico dello Stato si darà l'ordine di transennamento ed apposizione segnaletica direttamente al personale del comune, mentre per quanto riguarda il puntellamento o quant'altro si dovranno seguire le istruzioni volta per volta impartite)

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07-08-1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig..... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e notificata a..... e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

(1) senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

INAGIBILITA' EDIFICI

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

Visto il rapporto dei VV.FF. inviato a mezzo fax in data, con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località, via, n., a seguito della presenza di lesioni al tetto/solaio del pavimento del piano 1°/2°/3°, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

Preso atto che in data si è svolto un sopralluogo del personale dell'U.O....., al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano ad uso in cui risiede il nucleo familiare, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

Dato altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

Ritenuto necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica;

Visti gli artt. del vigente Regolamento Edilizio;

Visto l'art. 54 comma 2 del D.Lgs 18.82000 n.267;

Dichiara la totale/parziale inagibilità per i locali posti al Piano destinato ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc....., via al numero civico, di proprietà dei Sigg.ri residenti in, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

il non utilizzo di detti locali sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione;

DISPONE

che i proprietari summenzionati, procedendo ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;

che copia della presente ordinanza sia notificata agli interessati nonché, per quanto di competenza, al comando di P.M. ed all'Unità Operativa LL.PP del Comune oltre che, per conoscenza, alla Questura di ed alla Prefettura di, ciascuno per le rispettive competenze.

Responsabile del procedimento è il Sig..... presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
 - ricorso al TAR della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

..... li

IL SINDACO

SGOMBERO DI FABBRICATI

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N..... li.....

IL SINDACO

Premesso che a causa dell'evento verificatosi il giorno, si rende
indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Località	Via	Proprietà
.....
.....
.....
.....
.....

Visto l'art. 15 della L. 24 febbraio n. 225;
Visto l'art. 54 comma 2 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che
immediatamente e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di

..... li

IL SINDACO

ABITATO

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (incidente industriale, incidente sulla rete viaria; incidente in depositi; incidente in impianti; incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento; rilascio di effluenti inquinanti in corpo idrico, sul suolo, in fognatura, incidenti in attività estrattive; atti terroristici) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di Località..... presso.....;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. della L. 225/92; (1);
 - ⇒ Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
 - Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
 - ⇒ Vista la relazione dei tecnici incaricati, dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute e per l'ambiente;
 - ⇒ Vista la legge 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

ORDINA

- Di far sgombrare i residenti nella zona compresa tra del Comune di località.....;
- Di far cessare immediatamente:
 - ⇒ lo scarico di reflui nel suolo, sottosuolo, corpo idrico, fognatura;
 - ⇒ l'emissione in atmosfera proveniente da impianto di depurazione; dal camino convogliato; dalla fase del ciclo produttivo da parte della:
- Di sgomberare le sostanze, i materiali produttivi di scarto depositate/stoccate in di proprietà di:
- Di far provvedere, da parte di: alle operazioni di sgombero facendo adottare per ogni singola fase resasi necessaria le idonee cautele in materia di sicurezza e igiene ambientale;
- Di far provvedere, da parte di: alla messa in sicurezza dei materiali in maniera tale da non creare situazioni di danno o di pericolo per la salute e per l'ambiente;
- Di far comunicare, da parte di: sotto forma di relazione tecnica, gli interventi effettuati atti ad eliminare l'insorgere di nuove situazioni di danno o pericolo per la salute e per l'ambiente.

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07/08/1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempimenti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla A.S.L., all'A.R.P.A. alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito alle ditte interessate e a tutti gli eventuali nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO

(1) Senza il punto in nota lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate

TRASFERIMENTO FORZOSO DI FAMIGLIE

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento verificatosi il giorno per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alla famiglia in parola;
- che la famiglia stessa non ha a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- l'art. 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 255
- l'art. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

VISTA

l'Ordinanza Sindacale n..... del

ORDINA

- che la famiglia Trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in Loc..... di proprietà di
- La forza pubblica è incaricata della notifica e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Signor Prefetto di

..... li

IL SINDACO

EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data un evento di grandissime proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza sul territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo immediato di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTI

- l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 255
- l'art. 54 comma 2 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

ORDINA

E' fatto obbligo alla popolazione civile del Comune di di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, che siano stati interessati dall'evento del

E' fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza maggior diffusione possibile.

La Polizia Municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente Ordinanza, che in copia, viene immediatamente trasmessa , per le vie brevi, al Signor Prefetto di

..... li

IL SINDACO

EVACUAZIONE DI ABITANTI DA AREA A RISCHIO VALANGHE

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

PREMESSO

- che nei giorni una precipitazione nevosa di notevoli proporzioni ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo valanghe in Loc.....;

che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO

Che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza nei crolli che potrebbero verificarsi, che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

Di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un generale miglioramento delle condizioni meteorologiche;

VISTI

- l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 255
- l'art. 54 comma 2 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

ORDINA

E' fatto obbligo alla popolazione civile della Loc..... di evacuare immediatamente e senza indugio le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti nell'area delimitata come zona a rischio valanga, e che potrebbero essere quindi interessati da un evento della tipologia prevista.

E' fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza maggior diffusione possibile.

La Polizia Municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente Ordinanza, che in copia, viene immediatamente trasmessa , per le vie brevi, al Signor Prefetto di

..... li

IL SINDACO

TEMPORANEA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Premesso che a causa di.....verificat...si il
..... riguardante....., per motivi di igiene e sanità
pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia
.....;
- Che il Comune non possiede, al momento, alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alla famiglia;
- Che la famiglia non ha al momento soluzioni alternative di alloggio;
- Visti gli art. 32 della L. 23.12.78, n. 883 e gli artt. 27, 32, 106 del D.P.R. 24.07.77, n. 616;
- Vista l'ordinanza sindacale n. del.....;
- Visto l'art. 25 del D.P.R. 24.07.77, n. 616;
- Visto l'art.16 del D.P.R. 06.02.1981, n. 66;
- Visto l'art. 15 della L. 24.02.92, n. 225;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visti gli artt. 108 e 117 del D.l.vo 31.03.98, n. 112;

ORDINA

che la famiglia.....trovi temporanea sistemazione alloggiativa presso

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

TEMPORANEA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA IN EDIFICIO SCOLASTICO

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.li.....

IL SINDACO

- Premesso che a causa diverificat...si il riguardante....., si è verificata una situazione di pericolo tale da determinare la evacuazione dei fabbricati siti
- Ritenuta la necessità di provvedere alla temporanea sistemazione delle persone evacuate in conseguenza del predetto evento;
- Ritenuto che l'immobileadibito ad edificio scolastico, sia idoneo ai suddetti;
- Ritenuta impellente la necessità che il suddetto immobile sia immediatamente reso disponibile per quanto sopra indicato;
- Visto l'art. 25 del D.P.R. 24.07.77, n. 616;
- Visto l'art.16 del D.P.R. 06.02.1981, n. 66;
- Visto l'art. 15 della L. 24.02.92, n. 225;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visti gli artt. 108 e 117 del D.l.vo 31.03.98, n. 112;

ORDINA

che l'immobile sito in via, indicato nelle premesse è, con decorrenza immediata, adibito a temporaneo alloggio delle persona evacuate in conseguenza all'evento di cui sopra e fino alla cessazione dello stato di emergenza.

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data....., un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1)
- Considerato che la situazione della circolazione (inserire eventuali altri motivi che consigliano la chiusura) è tale che appare opportuno procedere alla chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per evitare pericoli agli alunni;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica incolumità;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni

ORDINA

- Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, la chiusura da oggi, fino a delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07-08-1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento.
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa al Provveditorato agli Studi, alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

(1) Senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

SOSPENSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE GENERALI

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1)
- Considerato che nel territorio del Comune sono localizzate numerose imprese i cui cicli produttivi prevedono l'utilizzo di materiali pericolosi, o che tali materiali producono;
- Considerato che in conseguenza dell'evento è possibile che detti materiali si disperdano creando reale pericolo per la pubblica incolumità, per la salute pubblica e per l'ambiente, e che è pertanto indispensabile che nell'immediato tali produzioni vengano sospese in attesa che venga dichiarato il cessato allarme;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica, la pubblica incolumità e l'ambiente;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Vista la legge 07/08/1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto l'art. 32 della legge 23/12/1978, n. 833 (solo nel caso di tutela della salute pubblica);
-

ORDINA

- L'immediata sospensione di tutte le attività produttive delle imprese i cui cicli produttivi prevedono l'utilizzo di materiali pericolosi, o che tali materiali producono. Tale sospensione durerà fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- I responsabili di stabilimento provvederanno all'allontanamento o alla messa in sicurezza di detti materiali ed a segnalare l'eventuale necessità di adottare precauzioni o provvedimenti particolari;
-

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07/08/1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;
-

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla A.S.L., alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

IL SINDACO

(1) senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

SOSPENSIONE DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento verificatosi il giorno si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

VISTI

- gli artt. 3 e 12 del DPR 24 maggio 1988 n. 236
- l'art. 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 255
- gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

ORDINA

E' sospesa fino a nuovo ordine l'erogazione del servizio di acqua potabile degli acquedotti comunali di:

.....
.....
.....

La Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento.

Di trasmettere la presente Ordinanza al Signor Prefetto di

..... li

IL SINDACO

SGOMBERO CIMITERO (ESTUMULAZIONI)

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE
PROT.....ORDINANZA N..... li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1)
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che nel Civico Cimitero le strutture murarie hanno riportato danni gravissimi, tanto che in alcuni loculi le bare sono a vista;
- Considerato che si rende pertanto necessario nell'immediato alla estumulazione e conservazione dei feretri, in attesa della successiva tumulazione, per consentire l'esecuzione dei lavori necessari;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare contemporaneamente la pietas nei confronti dei defunti e l'igiene e la salute pubblica;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Vista la legge 07/08/1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il D.P.R. 285/90;
- Visto l'articolo 32 della legge 23.12.1978 n. 833;

ORDINA

- per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, che si provveda con la massima celerità e cura alla estumulazione dei feretri dalla parte danneggiata del civico cimitero;
 - ⇒ che si provveda a trasferire in nuove bare le salme i cui feretri siano stati danneggiati;
 - ⇒ che si provveda a deporre i feretri in loculi che dovessero essere disponibili all'interno del cimitero stesso o in appositi container che dovranno essere posizionati all'interno del cimitero ovvero, in via subordinata, al trasferimento degli stessi nelle camere mortuarie di comuni che abbiano dato disponibilità ad accoglierli, registrando per ciascuno di essi l'esatta posizione ed apponendo sulle bare una targhetta recante nome, cognome, luogo e data di nascita e morte del defunto, in modo che non appena ripristinata l'agibilità del cimitero sia possibile procedere a nuova tumulazione;
- che si provveda a contattare una ditta specializzata in smaltimento di rifiuti cimiteriali per l'eliminazione dei resti delle bare sostituite;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07/08/1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti;
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, il personale della locale A.S.L., i necrofori comunali, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

IL SINDACO

(1)senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate

SGOMBERO CIMITERO (ESUMAZIONI)

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE
PROT.....ORDINANZA N..... li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1)
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che nel Civico Cimitero i campi di inumazione hanno riportato danni gravissimi, tanto che in alcuni casi le bare sono a vista o sono franate;
- Considerato che si rende pertanto necessario nell'immediato alla esumazione e conservazione delle salme, in attesa della successiva inumazione;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare contemporaneamente la pietas nei confronti dei defunti e l'igiene e la salute pubblica;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Vista la legge 07/08/1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il D.P.R. 285/90;
- Visto l'articolo 32 della legge 23.12.1978 n. 833;

ORDINA

- per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, che si provveda con la massima celerità e cura alla esumazione straordinaria delle salme dalle parti danneggiate del civico cimitero;
- che si provveda, in caso di completa mineralizzazione del cadavere, a raccogliere e depositare le ossa nell'ossario comune o, in via subordinata e provvisoria, in appositi containers, posizionati all'interno del cimitero, con le modalità di cui all'articolo 85 del DPR 10.09.1990 n. 285;
- che si provveda, in caso di completa mineralizzazione del cadavere, a sistemare in maniera idonea il feretro e i resti in cassa metallica o in contenitore rigido, di materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile ed a collocare provvisoriamente le salme così ricomposte in idonei locali che dovessero essere disponibili all'interno del cimitero o in appositi containers posizionati nell'interno del cimitero stesso o, in via subordinata, a trasferirli in cimiteri di altri Comuni che abbiano disponibilità logistica ad accoglierle. Sulle bare dovrà essere apposta una targhetta recante nome, cognome, luogo e data di nascita e morte del defunto, di modo che non appena ripristinata l'agibilità del cimitero sia possibile procedere a nuova inumazione per la ripresa del processo di mineralizzazione, previa opportuna apertura praticata nel contenitore;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07/08/1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;
-

AVVERTE

- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, il personale della locale A.S.L., i necrofori comunali, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

IL SINDACO

(1) senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate

BLOCCO ATTIVITA' E/O SGOMBERO SOSTANZE

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE
PROT.....ORDINANZA N..... li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (incidente industriale; incidente sulla rete viaria; incidente in depositi; incidente in impianti; incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento; rilascio di effluenti inquinanti in corpo idrico, sul suolo, in fognatura, incidenti in attività estrattive; atti terroristici) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di Località presso
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1);
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Vista la relazione dei tecnici incaricati, dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute e per l'ambiente;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

ORDINA

- Di far cessare immediatamente:
 - lo scarico di reflui del suolo, sottosuolo, corpo idrico, fognatura;
 - l'emissione in atmosfera proveniente da impianto di depurazione; dal camino convogliato; dalla fase (del ciclo produttivo) da parte della:
- Di sgomberare le sostanze, i materiali produttivi di scarto depositate/stoccate in di proprietà di:
- Di far provvedere, da parte di: alle operazioni di sgombero facendo adottare per ogni singola fase resasi necessaria le idonee cautele in materia di sicurezza e igiene ambientale;
- Di far provvedere, da parte di: alla messa in sicurezza dei materiali in maniera tale da non creare situazioni di danno o di pericolo per la salute e per l'ambiente;
- Di far comunicare, da parte di: sotto forma di relazione tecnica, gli interventi effettuati atti ad eliminare l'insorgere di nuove situazioni di danno o pericolo per la salute e per l'ambiente;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07-08-1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla A.S.L., all'A.R.P.A. alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito alle ditte interessate e a tutti gli eventuali nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

IL SINDACO

(1) Senza il punto in nota lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

TRANSENNAMENTO

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data....., un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1)
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'immobile sito in (indirizzo, e se possibile aggiungere l'identificazione catastale) di proprietà di è pericolante e minaccia di crollare sulla via.....;
- Considerato che si rende pertanto necessario nell'immediato procedere al transennamento di detta via, antistante lo stabile pericolante (se lo stato dei luoghi lo consente aggiungere "riducendo la circolazione ad unica corsia");
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il D.l.vo 285/92 ed in particolare l'art. 7;

ORDINA

- per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, al sig..... il transennamento immediato dell'area antistante l'edificio sito in Comune di via, (catastalmente individuato.....) avvertendo che nel caso non adempisse il Comune provvederà direttamente, con rivalsa di spese, e trasmetterà rapporto all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P.;
- al responsabile della Polizia Municipale di provvedere, utilizzando il personale municipale, ad installare adeguata segnaletica che indichi la necessità di procedere a senso unico alternato (o se non sia possibile il divieto d'accesso); (in caso di emergenza nazionale, con gli oneri di transennamento a carico dello Stato l'ordine di transennamento verrà dato direttamente al personale del Comune);

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07/08/1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig. che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanto hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

(1) senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate

DEMOLIZIONE

COMUNE.....PROV.....ORDINANZA SINDACALE.....
PROT.....ORDINANZA N.....li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1)
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'immobile sito in (indirizzo, e se possibile aggiungere l'identificazione catastale) di proprietà di è pericolante e minaccia di crollare su, costituendo pertanto grave pericolo alla pubblica incolumità, e precisano l'impossibilità di salvaguardare la stabilità dell'edificio anche con opere provvisionali;
- Considerato che si rende pertanto necessario nell'immediato procedere alla demolizione delle parti pericolanti ;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il D.L.vo 285/92 ed in particolare l'art. 7;

ORDINA

- per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati.
- al sig. la demolizione delle parti pericolanti dell'edificio sito in Comune di via, catastalmente individuato.....), avvertendolo che nel caso non adempisse il Comune provvederà direttamente, con rivalsa di spese, e trasmetterà rapporto all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P.;
- al responsabile della Polizia Municipale di provvedere, utilizzando il personale municipale, ad installare adeguata segnaletica che indichi la necessità di procedere a senso unico alternato (o se non sia possibile il divieto di accesso);
- (in caso di emergenza nazionale, con gli oneri di demolizione a carico dello Stato l'ordine di transennamento verrà dato direttamente al personale del Comune);

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07/08/1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig. che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

IL SINDACO

(1) senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

PRECETTAZIONE D'URGENZA DI ESERCIZI COMMERCIALI

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. ORDINANZA N. li.....

IL SINDACO

Premesso

- che in data un evento di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, etc.);

PRESO ATTO

- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo – sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie, alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni colpite, nonché la necessaria assistenza tecnico-logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;
- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi;

RITENUTO

- che occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina dei soccorsi, e a tale scopo individuati a cura delle diverse Unità Operative Comunali e dai servizi di emergenza;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 24 Febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", in materia di competenze del Sindaco in caso di emergenza;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

ORDINA

1. I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i signori

COGNOME NOME	ESERCIZIO	LOCALITA'
.....
.....
.....
.....

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

- a) continuato per le ventiquattro ore
- b) diurno
- c) notturno
- d) dalle ore alle ore e dalle ore alle ore

fino a nuova disposizione.

- Tale apertura potrà essere convertita, in caso di contestuale residenza in loco dei titolari, in una pronta reperibilità.
- I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi.
- Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta vistato dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.
- All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si rendano necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Economato del Comune.

Copia della presente Ordinanza è inviata per opportuna conoscenza al Prefetto di

..... li

IL SINDACO

PRECETTAZIONE D'URGENZA DI STAZIONI DI RIFORNIMENTO CARBURANTI

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. ORDINANZA N. li.....

IL SINDACO

Premesso

- che in data un evento di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, etc.);

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni colpite, nonché la necessaria assistenza tecnico-logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del COM;
- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte fornitrici di carburanti da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;

RITENUTO

- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi;
- di provvedere pertanto a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali con stazioni di rifornimento carburanti, che per tipologia e collocazione possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina dei soccorsi;

PRESO ATTO

che occorre provvedere a rendere funzionale la macchina operativa e di permettere alla stessa il necessario tempestivo e continuativo funzionamento;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 24 Febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", in materia di competenze del Sindaco in caso di emergenza;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

ORDINA

1. I titolari dei seguenti impianti rifornimento carburante, ed esattamente i signori

COGNOME NOME	IMPIANTO	LOCALITA'
.....
.....
.....
.....

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi impianti di distribuzione con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione.

Tale apertura potrà essere convertita, in caso di contestuale residenza in loco dei titolari, in una pronta reperibilità.

I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento dei mezzi di soccorso e di servizio degli Enti impegnati e di Protezione Civile in generale.

Il gestore dovrà ricevere dal richiedente l'esibizione del numero di targa e il nome dell'Ente o Associazione di riferimento, e rilasciare copia di ricevuta del quantitativo erogato.

All'onere di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si rendano necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Responsabile del procedimento è il Sig. presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al TAR della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Copia della presente Ordinanza è inviata per opportuna conoscenza al Prefetto di

..... li

IL SINDACO

Allegato n. 14
Parte B

**MODULISTICA PER ATTIVAZIONI –
CONVOCAZIONI - COMUNICAZIONI**

IRTECO

ISTITUZIONE UFFICIO DI CRISI

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. ORDINANZA N. li.....

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;
- Dato atto che sono gravemente danneggiati tutti gli edifici e le strutture pubbliche, dalle scuole ai cimiteri, che lo stesso comune è ospitato in containers, e che la gran parte dei cittadini è ospitata in tende e moduli abitativi. (oppure in strutture di emergenza);
- Considerato che la situazione come sopra esposta è tale da richiedere che sia istituito un ufficio per la gestione delle pratiche riguardanti il, in quanto, la Pianta organica del Comune non comprende professionalità tali che possano provvedere alla gestione delle pratiche legate all'emergenza, e contestualmente al coordinamento dell'ufficio;
- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Dato atto che tale possibilità non era stata prevista nel vigente regolamento (o che il regolamento non è stato ancora approvato);
- Considerato che la realtà dei fatti impone che, almeno nell'immediato, ed in attesa di poter porre in essere le procedure previste dalla norma, si provveda alla nomina di un responsabile dell'ufficio di nuova e necessaria istituzione, "gestione attività connesse agli interventi derivanti da (indicare l'evento)";
- Vista la legge 07-08-1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la vigente normativa in materia;

ORDINA

- L'istituzione di un ufficio per la gestione dell'emergenza;

NOMINA

- Il.....(dati anagrafici del funzionario), il cui curriculum è allegato alla presente ordinanza, quale coordinatore e responsabile dello stesso, in quanto ha già operato in situazioni analoghe, e possiede la professionalità necessaria:

STABILISCE

- Che il compenso da corrispondere allo stesso venga fissato nella misura di L.....;

RENDE NOTO

- Che a norma dell'art. 6 della L. 07-08-1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà a sottoscrivere la convenzione con il predetto professionista, dopo aver adottato il necessario impegno di spesa;

AVVERTE

- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio.
- Copia del presente provvedimento è trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.

IL SINDACO

ATTIVAZIONE DELLA SALA OPERATIVA

IL GIORNO ALLE ORE E' STATO SEGNALATO
CHE NEL COMUNE DI PROVINCIA DI
COD ISTAT

SI E' VERIFICATO

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

CODICE DI GRAVITA' DELL'EVENTO

Il Direttore e/o il Dirigente del Settore
informato del fatto dal funzionario in turno di reperibilità
che aveva effettuato le dovute verifiche presso

.....
.....
preso atto della gravità dell'evento, informa la Signoria Vostra di aver attivato la Sala Operativa e convocato l'Unità di
Crisi presso la sede di

DIRIGENTE DEL SETTORE ORA
FUNZIONARIO DELEGATO

MODULO COMUNICAZIONE DAL SINDACO AL RESPONSABILE DI FUNZIONE

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di attenzione	tel
Comunicazione del Sindaco	fax
	brevi manu

Luogo
Data

Mittente:

Sindaco del Comune di
Cognome e nome
Tel.:
Fax:

Destinatario:

Responsabile di funzione
Cognome e nome
Tel.:
Fax:

Oggetto

Richiesta di reperibilità

Messaggio

Si richiede immediata disponibilità a presiedere le mansioni della funzione¹
Si prega di confermare indirizzo e recapiti telefonici di reperibilità

Indirizzo
Tel.:
Fax:

¹ Indicare la funzione di supporto a cui si richiede la reperibilità:

- A Tecnico scientifica – pianificazione**
- B Sanità, assistenza sociale e veterinaria**
- C Volontariato**
- D Materiali e mezzi**
- E Servizi essenziali e attività scolastica**
- F Censimento danni a persone e cose**
- G Strutture Operative Locali**
- H Telecomunicazioni**
- I Assistenza alla popolazione**

MODULO COMUNICAZIONE DAL RESPONSABILE DI FUNZIONE AL SINDACO
--

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di attenzione

tel

fax

Comunicazione al Sindaco

brevi manu

Luogo

Data

Mittente:

Responsabile di funzione¹

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Destinatario:

Sindaco del Comune di

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Oggetto

Conferma di reperibilità

Messaggio

Si conferma immediata disponibilità a presiedere le mansioni della funzione¹

Seguono indirizzo e recapiti telefonici di reperibilità

Indirizzo

Tel.:

Fax:

¹ Indicare la funzione di supporto a cui si richiede la reperibilità:

A Tecnico scientifica – pianificazione

B Sanità, assistenza sociale e veterinaria

C Volontariato

D Materiali e mezzi

E Servizi essenziali e attività scolastica

F Censimento danni a persone e cose

G Strutture Operative Locali

H Telecomunicazioni

I Assistenza alla popolazione

CONVOCAZIONE DEL RESPONSABILE DI FUNZIONE

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di preallarme

tel

Comunicazione del Sindaco

fax

brevi manu

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Destinatario:

Responsabile di funzione

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Oggetto

Attivazione stato di preallarme

Messaggio

Si comunica che a seguito degli eventi in corso nel Comune è stato attivato lo stato di preallarme (codice²). Si richiede pertanto immediata attivazione per presiedere le mansioni della funzione¹

Si prega di raggiungere urgentemente il C.O.C.:

Indirizzo

Tel.:

Fax:

¹ Indicare la funzione di supporto a cui si richiede la reperibilità:

A Tecnico scientifica – pianificazione

B Sanità, assistenza sociale e veterinaria

C Volontariato

D Materiali e mezzi

E Servizi essenziali e attività scolastica

F Censimento danni a persone e cose

G Strutture Operative Locali

H Telecomunicazioni

I Assistenza alla popolazione

² Indicare il codice di preallarme:

Codice 2: Moderata criticità

Codice 3: Elevata criticità

VERBALE DI PRESA FUNZIONE

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di preallarme	tel
Verbale di presa funzione	fax
	brevi manu

Luogo

Data

Mittente:

Responsabile di funzione¹

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Destinatario:

Sindaco del Comune di

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Oggetto

Inizio operatività della funzione presso il C.O.C.

Verbale

In data alle ore, a seguito dell'attivazione dello stato di preallarme, il sottoscritto, responsabile di funzione, ha preso possesso delle mansioni di sua competenza presso la sede del C.O.C. del Comune di

Il responsabile della funzione¹

Sig.....

(firma)

¹ Indicare la funzione di supporto a cui si richiede la reperibilità:

A Tecnico scientifica – pianificazione

B Sanità, assistenza sociale e veterinaria

C Volontariato

D Materiali e mezzi

E Servizi essenziali e attività scolastica

F Censimento danni a persone e cose

G Strutture Operative Locali

H Telecomunicazioni

I Assistenza alla popolazione

MODULO DI ATTIVAZIONE DEL PERSONALE

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di preallarme

tel

Attivazione del personale

fax

brevi manu

Luogo

Data

Mittente:

Responsabile di funzione¹

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Destinatario:

Personale di Protezione Civile di supporto alla funzione

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Oggetto

Richiesta di attivazione

Messaggio

Si richiede immediata attivazione per svolgere, a supporto alla funzione, le seguenti mansioni

.....

Si prega di raggiungere urgentemente il C.O.C. al seguente indirizzo:

Indirizzo

Tel.:

Fax:

¹ Indicare la funzione di supporto a cui si richiede la reperibilità:

A Tecnico scientifica – pianificazione

B Sanità, assistenza sociale e veterinaria

C Volontariato

D Materiali e mezzi

E Servizi essenziali e attività scolastica

F Censimento danni a persone e cose

G Strutture Operative Locali

H Telecomunicazioni

I Assistenza alla popolazione

CONVOCAZIONE PER PROSSIMITA' DI EVENTO A TECNICI E RADIOAMATORI

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di allarme	tel
Convocazione per prossimità di evento	fax
	brevi manu

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Destinatari:

Tecnicinominati

Responsabili radioamatori

Tel.:

Fax:

Oggetto

Convocazione per prossimità di evento

Messaggio

In vista dell'approssimarsi dell'evento calamitoso, i destinatari in indirizzo sono invitati a recarsi urgentemente presso il C.O.C.:

Indirizzo

Tel.:

Fax:

per la definizione della logistica e delle modalità di comunicazione.

Il Sindaco

(firma)

CONVOCAZIONE DEI TECNICI E DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di allarme	tel
Convocazione per prossimità di evento	fax
	brevi manu

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Destinatari:

Nominativo tecnico/associazione di volontariato

Cognome e nome/Denominazione

Tel.:

Fax:

Oggetto

Avviso di convocazione presso il C.O.C.

Messaggio

In vista dell'approssimarsi dell'evento calamitoso, i destinatari in indirizzo sono invitati a recarsi urgentemente presso gli uffici del C.O.C. per partecipare alla riunione operativa:

data Ora Luogo

per definire la logistica di approntamento dei soccorsi alla popolazione.

La riunione verterà in particolare sulla verifica della ricettività delle strutture individuate, in relazione alla preliminare ricostruzione dell'evento atteso, e sulla predisposizione delle aree di prima accoglienza della popolazione..

Il Sindaco

(firma)

MODULO ATTIVAZIONE STATO DI ALLERTA ALLA PROTEZIONE CIVILE E AL C.O.M.
--

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di preallarme

tel

Comunicazione di attivazione

fax

brevi manu

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Destinatario:

Protezione Civile Regionale

C.O.M./Prefettura/Provincia

Tel.:

Fax:

Oggetto

Avviso per stato di allerta

Messaggio

Si comunica ai destinatari in indirizzo che è stato attivato lo stato di allerta.

I destinatari in indirizzo sono pregati di dare conferma, tramite comunicazione telefonica e/o fax, della propria disponibilità nel breve termine a supportare lo scrivente ufficio nella funzione di Telecomunicazioni.

Si chiede inoltre di confermare l'indirizzo e i recapiti telefonici presso i quali poter essere reperiti.

Indirizzo

Tel.:

Fax:

Il Sindaco

(firma)

MODULO ATTIVAZIONE STATO DI ALLERTA A SOCIETA' DI TELECOMUNICAZIONI

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di preallarme	tel
Comunicazione di attivazione	fax brevi manu

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Destinatario:

Società di telecomunicazioni

Tel.:

Fax:

Oggetto

Avviso per stato di allerta

Messaggio

Si comunica ai destinatari in indirizzo che è stato attivato lo stato di allerta.

I destinatari in indirizzo sono pregati di dare conferma, tramite comunicazione telefonica e/o fax, della propria disponibilità nel breve termine a supportare lo scrivente ufficio nella funzione di Telecomunicazioni.

Si chiede inoltre di confermare l'indirizzo e i recapiti telefonici presso i quali poter essere reperiti.

Indirizzo

Tel.:

Fax:

Il Sindaco

(firma)

COMUNICAZIONE INTERRUZIONE SERVIZI

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di emergenza	tel
Comunicazione interruzione servizi	fax
	brevi manu

Luogo
Data

Mittente:

Sindaco del Comune di
Cognome e nome
Tel.:
Fax:

Destinatario:

Protezione Civile Regionale
c.o.m./Prefettura/Provincia
Società di telecomunicazioni
Responsabili radioamatori
Cognome e nome
Tel.:
Fax:

Oggetto

Comunicazione danni e interruzione servizi

Messaggio

Si comunica ai destinatari in indirizzo che si sono riscontrate difficoltà nelle modalità di telecomunicazione per:

- Danni/interruzioni alla rete di telecomunicazione fissa
.....
.....
- Danni/interruzioni alla rete di telecomunicazione mobile (ponti radio, ripetitori...)
.....
.....

Si richiede quindi massima disponibilità a fronteggiare le seguenti situazioni di emergenza previste:

.....
.....
.....
.....

Il Sindaco
(firma)

RICHIESTA CESSAZIONE STATO DI EMERGENZA

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di post evento	tel
	fax
Comunicazione di cessato evento	brevi manu

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Destinatari:

Prefettura/Provincia/Regione

C.O.M.

Cognome e nome/Denominazione

Tel.:

Fax:

Oggetto

Si comunica che sono terminate le condizioni per lo stato di emergenza

Messaggio

Si comunica che in data è stata dichiarata la cessazione dello stato di emergenza nel Comune di

Vengono pertanto restituiti i mezzi e le attrezzature di vostra proprietà utilizzati dal Comune durante l'emergenza.

Il Sindaco

(firma)

PROPOSTA DELIBERAZIONE DI APPROVAZIONE PROGETTO

LA GIUNTA COMUNALE

- Rammentato che il 26.09.97 ha avuto inizio una crisi sismica che ha provocato ingenti danni al patrimonio immobiliare pubblico e privato, a seguito della quale si è avuta l'emanazione di un'ordinanza ex art. 5 della legge 225/92;
- Dato atto che con la predetta ordinanza espressamente si deroga;
- Considerato che ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza del Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. del Commissario Delegato ha emanato il Decreto n. del con il quale si approva il 1° stralcio del piano di cui all'art. della predetta Ordinanza, con il quale si assegnano a questo Comune L. per i lavori di pronto intervento da eseguirsi sullo stabile destinato a.....;
- Dato atto che questo Comune aveva richiesto che le attività di progettazione venissero svolte.....;
- Visto il progetto per i lavori di manutenzione straordinaria, finalizzati alla ripresa dell'agibilità di dell'importo complessivo di L....., di cui:
 - per lavori a base d'asta;
 - per I.V.A.;
 - per somme a disposizione;
- Dato atto che il progetto comprende i seguenti elaborati:
- relazione tecnica, elaborati grafici, computo metrico, elenco prezzi, foglio condizioni;
- Ritenuto di dover provvedere ad approvare detto progetto e ad individuare il responsabile del procedimento che dovrà adottare gli atti conseguenti;
- Considerato per quanto attiene all'individuazione dei capitoli di entrata e spesa necessari per l'utilizzo di dette somme che non si è ancora provveduto ad approvare il bilancio di previsione 1998, ma che occorre, data la situazione oggettiva, ed il fatto che il finanziamento in questione rientra tra i provvedimenti adottati per garantire la ripresa della normalità della vita sociale, che lo stesso decreto definisce urgenti ed indifferibili;
- Ritenuto, in conseguenza di quanto sopra esposto, indispensabile procedere ad individuare il capitolo di entrata ed il capitolo di spesa, sui quali operare per l'utilizzo del finanziamento in questione, impegnandosi ad inserire gli stessi nel progetto di bilancio da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;
- Dato atto che in merito a quanto sopra il revisore dei conti ha espresso parere favorevole in data
- Vista la legge 142/90 e successive modificazioni ed integrazioni e la L. 127/97;
- Dato atto che sulla presente proposta hanno espresso parere favorevole il responsabile dell'U.T.C. ed il responsabile di Ragioneria;
- con voti resi in maniera palese, a favore
-

DELIBERA

- di richiamare la premessa a fare parte integrante della presente deliberazione, e, per i motivi suesposti;
- di impegnarsi ad istituire sul bilancio il cap nella parte entrata ad oggetto "Finanziamento 1° Piano Stralcio per il ripristino dell'agibilità di", e nella parte spesa, il cap. ad oggetto "lavori per il ripristino dell'agibilità dello stabile adibito a"
- di approvare il progetto per i lavori di manutenzione straordinaria, finalizzati alla ripresa dell'agibilità di redatto da in data, a firma di dell'importo complessivo di L. di cui:
 - L. per lavori a base d'asta;
 - L. per I.V.A.;
 - L. per somme a disposizione;
- che comprende i seguenti elaborati:
 - relazione tecnica, elaborati grafici, computo metrico, elenco prezzi, foglio condizioni;
- di dare atto che il sig., responsabile del procedimento, al quale viene assegnato lo stanziamento previsto sul predetto cap. provvederà ad adottare gli atti conseguenti;
- di stabilire,
- che giusto il disposto dell'art. 4 dell'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per gli interventi di Protezione Civile n. del... i lavori di cui sopra potranno essere affidati a trattativa privata, invitando alla gara non meno di ditte aventi i requisiti di legge;
- di renderla presente immediatamente esecutiva ai sensi art. 47 comma 3 L. 142/90

PROPOSTA LETTERA D'INVITO

COMUNE DI PROVINCIA DI
PROT. Data

SPETT. DITTA

**Oggetto: Invito alla trattativa privata per l'affidamento dei lavori di..... Importo a base d'asta L. Opere scorparabili Iscrizione cat.
Importo**

Questa Amministrazione deve procedere all'affidamento al migliore offerente, mediante trattativa privata, dei lavori di
Dell'importo a base d'asta di L.

I lavori sono finanziati con i fondi di cui al Decreto del Commissario Delegato per gli interventi di Protezione Civile n. del
Il progetto può essere esaminato presso l'ufficio tecnico comunale nei giorni di, dalle ore alle ore
Per partecipare alla gara codesta spettabile ditta dovrà far pervenire al protocollo del Comune, o mediante servizio postale, o mediante consegna a mano, entro e non oltre le ore..... del giorno, busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura contenente:

A) l'offerta, in cifre ed in lettere redatta su carta bollata o resa legale con l'applicazione di marca da bollo da L. 20.000, timbrata e sottoscritta dal legale rappresentante della ditta, con firma leggibile e per esteso. Dovrà inoltre essere indicato il codice fiscale o la partita I.V.A. della ditta. Detta offerta dovrà essere inserita in un'altra busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura:

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, in carta semplice, con la quale la ditta attesti:

di aver preso visione del progetto e dei relativi allegati, di essersi recata sul posto dove devono eseguirsi i lavori, constatando le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali, compresi i costi per i piani di sicurezza dei cantieri, e che possono influire sulla esecuzione dell'opera, e di aver giudicato i prezzi medesimi nel complesso remunerativi e tali da consentire il prezzo offerto, e di ritenere il progetto eseguibile, e di disporre dei mezzi e delle attrezzature per l'esecuzione degli stessi;

di voler eventualmente subappaltare le opere indicate (nel limite massimo del 30% dei lavori) segnalando ai sensi dell'art. 18 della L. 55/90 e successive integrazioni e modificazioni da uno a sei nominativi delle ditte cui si intende affidare il subappalto, depositando, nel caso si indichi un solo nominativo la certificazione prevista dal suddetto art. 18;

di essere iscritto all'Albo Nazionale Costruttori o all'Albo Regionale Appaltatori, o alla Camera di Commercio II.AA. per l'importo e le categorie indicate nel bando;

di essere disponibile a ricevere la consegna dei lavori entro trenta giorni dalla data della gara;

il nominativo delle persone che hanno il potere di rappresentanza e di impegnare legalmente la ditta, e del Direttore Tecnico che la società/ditta non si trova in stato di liquidazione o di fallimento, che non sia stata presentata domanda di concordato e che a carico di essa non si siano verificate procedure di fallimento o richieste di concordato nel quinquennio antecedente la data della gara;

eventuali condanne penali riportate, e la situazione dei carichi pendenti per:

IMPRESE INDIVIDUALI: titolare e Direttore Tecnico

SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO: tutti i componenti della società e Direttore Tecnico

SOCIETA' ACCOMANDITA SEMPLICE: tutti i soci accomandatari e Direttore Tecnico

TUTTE LE ALTRE SOCIETA': amministratori muniti di poteri di rappresentanza e Direttore Tecnico

AVVERTENZE

L'aggiudicazione verrà effettuata ai sensi al miglior offerente (massimo ribasso) sul prezzo a base d'asta, e non si applicherà la normativa relativa alle offerte anomale.

L'aggiudicazione verrà disposta anche nel caso sia pervenuta una sola offerta valida.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto l'impresa (anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti, ed indipendentemente dalla natura industriale o artigiana e dalle dimensioni della struttura dell'impresa stessa) si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute dal Contratto Collettivo di Lavoro per li operai dipendenti dalle aziende edili ed affini, e negli accordi locali in vigore per il tempo e nella località nella quale si debbono eseguire i lavori, anche dopo la loro eventuale scadenza, e, se cooperativa, anche nei riguardi dei soci.

In caso di mancato rispetto degli obblighi predetti, accertata dal comune o segnalata dall'Ispettorato del Lavoro, si procederà ad una detrazione del 20% dei pagamenti in acconto se i lavori fossero in corso di esecuzione, ed alla sospensione del pagamento del saldo se fossero ultimati, destinando la somma così accantonata al soddisfacimento degli obblighi di cui sopra.

Il pagamento delle somme così accantonate non potrà essere disposto fino a che l'Ispettorato del Lavoro non avrà accertato l'integrale adempimento degli obblighi predetti. Per tali sospensioni dei pagamenti non l'Impresa non potrà opporre eccezioni alla stazione appaltante, né ha titolo a risarcimento danni.

NON E' AMMESSA LA FACOLTA' DI PROCEDERE ALLA REVISIONE PREZZI (art. 3 D.L. 335/92, convertito in L. 359/92

L'aggiudicazione non costituisce la conclusione del contratto, che dovrà essere stipulato successivamente, con oneri a carico dell'impresa

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.

Allegato n. 14
Parte C

**MODULISTICA PER GESTIONE
MATERIALI E MEZZI**

IRTECO

RICHIESTA DI ACQUISTO MATERIALI

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
 PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di¹

tel
 fax
 brevi manu

Richiesta di acquisto materiali

Luogo

Data

Mittente:

Responsabile di funzione²

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Destinatario:

Sindaco del Comune di

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Oggetto

Fabbisogno di materiale e richiesta di acquisto

Messaggio

E' stata accertata l'inadeguatezza di materiali attualmente disponibili nel Comune per dare adeguato soccorso e assistenza alla popolazione.

Si richiede, a tal fine, di autorizzare l'acquisto dei materiali di seguito elencati.

Descrizione	Quantità
.....
.....
.....
.....

¹ Indicare il livello di allerta:

- Allarme**
- Emergenza**
- Post evento**

² Indicare la funzione di supporto a cui si richiede la reperibilità:

- A Tecnico scientifica – pianificazione**
- B Sanità, assistenza sociale e veterinaria**
- C Volontariato**
- D Materiali e mezzi**
- E Servizi essenziali e attività scolastica**
- F Censimento danni a persone e cose**
- G Strutture Operative Locali**
- H Telecomunicazioni**
- I Assistenza alla popolazione**

RICHIESTA DI DISPONIBILITA' ATTREZZATURE E MEZZI
--

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di preallarme

tel

fax

Comunicazione a fornitore

brevi manu

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Destinatario:

Ditte fornitrici

Volontariato

Tel.:

Fax:

Oggetto

Richiesta disponibilità attrezzature e mezzi

Messaggio

Si prega di confermare la disponibilità dei mezzi in Vostra dotazione allo scopo di fronteggiare un eventuale stato di emergenza.

Si prega di rispondere con urgenza tramite fax specificando elenco dei mezzi e/o attrezzature disponibili:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Il Sindaco

(firma)

ELENCHI DELLE DOTAZIONI DI MEZZI E MATERIALI

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di preallarme

tel

fax

Comunicazione al Sindaco

brevi manu

Luogo

Data

Mittente:

Ditte fornitrici

Volontariato

Tel.:

Fax:

Destinatario:

Sindaco del Comune di

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Oggetto

Disponibilità attrezzature e mezzi

Messaggio

A seguito della vostra richiesta si trasmette elenco delle attrezzature e/o mezzi in nostra dotazione, attualmente utilizzabili allo scopo di fronteggiare lo stato di emergenza.

Elenco dei mezzi e/o attrezzature disponibili:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Ditta fornitrice/Volontariato

(firma)

RICHIESTA ATTIVAZIONE MATERIALI E MEZZI

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di ¹	tel
	fax
Comunicazione a fornitore	brevi manu

Luogo
Data

Mittente:
Sindaco del Comune di
Cognome e nome
Tel.:
Fax:

Destinatario:
Ditte fornitrici
Volontariato
Tel.:
Fax:

Oggetto
Richiesta attivazione attrezzature e mezzi

Messaggio
Con la presente si ordina la messa a disposizione dei materiali e delle attrezzature in vostra dotazione allo scopo di fronteggiare lo stato di emergenza.
I mezzi in oggetto sono:

.....
.....
.....
.....
.....

...
Per comunicazioni operative rivolgersi al responsabile di funzione,
Sig.....
Tel..... reperibile presso
.....

Il Sindaco
(firma)

¹ Indicare il livello di allerta:
Allarme
Emergenza
Post evento

RICHIESTA ATTIVAZIONE DI MEZZI NON COMUNALI

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di¹

tel

fax

Comunicazione a fornitore

brevi manu

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Destinatario:

Ditte fornitrici

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Oggetto

Ordinanza attivazione mezzi non comunali

Messaggio

Dato l'evento in corso si ordina la messa a disposizione dei seguenti mezzi:

.....
.....
.....
.....
.....

...

Per comunicazioni operative si deve far riferimento al responsabile delle funzione materiale e mezzi, Sig.....

Tel..... reperibile presso

.....

Il Sindaco

(firma)

¹ Indicare il livello di allerta:

Allarme

Emergenza

Post evento

REVOCA ATTIVAZIONE DI MEZZI NON COMUNALI

COMUNE..... PROV..... ORDINANZA SINDACALE.....
PROT. PROCEDURA N. li.....

Livello di	tel
Comunicazione a fornitore	fax
	brevi manu

Luogo

Data

Mittente:

Sindaco del Comune di

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Destinatario:

Ditte fornitrici

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

Oggetto

Ordinanza per revoca dell'attivazione di mezzi non comunali

Messaggio

La cessazione dello stato di emergenza rende possibile la cessazione dell'utilizzo dei mezzi non comunali impiegati per fronteggiare l'evento.

Si revoca quindi l'ordinanza per l'impiego dei mezzi utilizzati per far fronte all'evento.

Per quantificare l'impiego dei mezzi si dovrà far riferimento al responsabile della funzione Materiali e mezzi.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

¹ Indicare il livello di allerta:

Allarme

Emergenza

Post evento

Allegato n. 14
Parte D

**ARTICOLI RELATIVI ALL'USO DELLE
ORDINANZE IN PROTEZIONE CIVILE**

IRTECO

IL POTERE DI ORDINANZA NEL QUADRO DEL SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE (L. 225/92)

Competenze degli Organi statali periferici e degli Enti Locali.

Al fine di esaminare in modo sufficientemente esauriente – sia pure a grandi linee – il sistema della Protezione Civile quale è stato designato dal Legislatore della legge n. 225/92, occorre premettere un breve cenno sull'evoluzione del concetto di "Protezione Civile", in Italia, nell'arco degli ultimi cento anni.

Le grandi catastrofi che funestarono l'inizio del secolo (basti pensare al terremoto di Messina e Reggio Calabria del 1908, al terremoto della Marsica del 1915 e così via) vennero certamente affrontate con l'impiego il più possibile rapido dei mezzi di soccorso coordinati dall'azione dei Prefetti quali rappresentanti del Potere esecutivo nelle Province; ma si trattava per lo più di soccorso portato a mezzo di forze militari e dei Corpi ausiliari dotati di organizzazione di tipo militare, quali la Croce Rossa.

Tale retaggio si ritrova fino al secondo dopoguerra, quando in progetti di legge (mai approvati) degli anni '50, e soprattutto nella dottrina, il concetto di "protezione civile" è strettamente legato a quello di "difesa civile"; e come è noto la "difesa civile" comprende tutte le attività, poste in essere da Enti ed Amministrazioni Civili e Militari, tese a salvaguardare per quanto possibile la vita e l'incolumità della popolazione in caso di conflitto.

La prima definizione ufficiale di "protezione civile" si ha nell'art. 2 della legge 8 dicembre 1970 n. 996: tale definizione è però limitata ai "servizi di emergenza, di soccorso e di assistenza in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o catastrofi".

Ben più ampia è la definizione contenuta nell'art. 1 del regolamento di esecuzione della legge 996/70, approvato con D.P.R. 06/02/1981 n. 66. Tale norma ricomprende nel concetto di "protezione civile" le attività di:

- prevenzione degli eventi calamitosi;
 - (1) predisposizione ed attuazione dei servizi di soccorso;
- ⇒ coordinamento di tutti gli interventi, da qualunque Ente o Amministrazione vengano effettuati.

Si ha in tale definizione il primo segnale di una evoluzione dottrinale e normativa che trova compimento nell'art. 3 della legge 24.02.1992 n. 225 che ricomprende le attività di "previsione", "prevenzione", "soccorso" e "superamento dell'emergenza".

Perché parliamo di “sistema della Protezione Civile”?

La Protezione Civile non è un Corpo, un Ente o un’Amministrazione: non lo è mai stata. Come facilmente rilevabile dalla lettura dell’articolo 6 della legge 225/92, la Protezione Civile è un vero e proprio “sistema” nel quale le competenze di ogni componente devono armonizzarsi e rendersi complementari, senza sovrapposizioni che inevitabilmente creano ritardi, disservizi e disfunzioni in un settore nel quale è in gioco la vita umana e l’incolumità di persone e beni.

In tale complesso ed articolato sistema – destinato a rimanere tale anche dopo le eventuali riforme della legge 225/92 di cui da qualche tempo si parla negli ambienti più autorevoli – si inquadra il potere di ordinanza conferito in via generale, e non solo dalla specifica legislazione di protezione civile, ad alcuni soggetti particolarmente rilevanti del “sistema”.

Le uniche ordinanze espressamente previste dalla legge 225/92 sono quelle contemplate all’art. 5.

La predetta norma individua due categorie di ordinanze

- ordinanze “in deroga ad ogni disposizione urgente, e nel rispetto dei principi generali dell’ordinamento giuridico” per l’attuazione degli interventi di emergenza (art. 5, comma 2);
- ⇒ ordinanze “finalizzate ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose” emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile (nell’attuale Governo tale figura è incarnata dal Ministro dell’Interno) (art. 5, comma 3).

Mentre per quest’ultima categoria è chiaramente individuato il soggetto che ha la potestà di emanare l’atto, per le ordinanze del primo tipo vi è il richiamo a “quanto previsto dagli articoli 12,13,14,15 e 16” della legge, concernenti rispettivamente le competenze delle Regioni, delle Province, dei Prefetti, dei Comuni e dei Sindaci, ed infine le speciali disposizioni riguardanti l’ordine delle competenze nella Regione Autonoma Valle d’Aosta. Appare legittimo ritenere che ciascuno dei soggetti contemplati nelle predette sia abilitato, ricorrendone i presupposti, ad adottare le ordinanze in argomento.

Entrambe le categorie di provvedimenti, per essere adottate necessitano di due presupposti precisamente individuati dalla legge:

- ⇒ che si sia verificato un evento di cui all’articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 225/92 (calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità o estensione, debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari);
- che, a seguito del verificarsi di tale evento, il Consiglio dei Ministri – su proposta del Presidente del Consiglio ovvero, per sua delega, del Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile, abbia deliberato lo stato di emergenza, “determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi”.

La previsione della possibilità di avvalersi di “Commissari delegati” per l’attuazione degli interventi disposti con le ordinanze sopracitate si collega strettamente alla determinazione delle competenze dei Prefetti operata dall’articolo 14, ove è espressamente stabilito che “il Prefetto, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, opera – quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile – con i poteri di ordinanza in deroga stabiliti – per l’attuazione degli interventi di emergenza – dal comma 2 dell’articolo 5 (ordinanze della prima categoria)”.

Poiché, come si è avuto modo di ricordare in precedenza, la Protezione Civile secondo la legislazione italiana costituisce un sistema generale in cui tutti gli Enti, le Amministrazioni e le Organizzazioni trovano spazio secondo le proprie specifiche competenze e professionalità, si deve ritenere che tutti i tipi di ordinanza “in deroga” previsti dal nostro ordinamento giuridico possano essere utilizzati nel campo della Protezione Civile.

Tali ordinanze non trovano il loro presupposto nella dichiarazione dello “stato di emergenza” deliberato dal Consiglio dei Ministri, ma in situazioni di fatto di volta in volta, che ne individuano specificatamente anche la titolarità soggettiva.

I provvedimenti sopracitati possono essere sommariamente schematizzati nelle seguenti categorie:

- Provvedimenti ex articolo 2 Testo Unico delle leggi di P.S. approvato con R.D. 18/06/1931 n. 773: adottabili dal Prefetto “nel caso di urgenza o per grave necessità pubblica”;
- Provvedimenti ex articolo 19 Testo Unico della legge comunale e provinciale approvato con R.D. 03/03/1934, n. 387 e successive modifiche: adottabili dal Prefetto “in caso di urgente necessità”;
 - ⇒ Provvedimenti di:
 - ⇒ Requisizione di beni mobili ed immobili (articolo 7 legge 20/03/1865 n. 2248 allegato E);
 - ⇒ Occupazione di beni immobili (articolo 7 legge 25/06/1865 n. 2359): adottabili dai Prefetti e, in caso d’urgenza, dai Sindaci;
 - ⇒ Provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale “al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l’incolumità dei cittadini”, ex art. 38 legge 08/06/1990 n. 142: adottabili dai Sindaci o – in via sostitutiva – dai Prefetti.

A completamento del lavoro, si riportano integralmente due articoli tratti dal quotidiano “Il Sole 24 Ore” concernenti le ordinanze alla luce delle disposizioni introdotte dal D.lgs. n. 112/98.

IGIENE A MISURA DEI SINDACI

Il provvedimento va adottato come rappresentante della Comunità e non dello Stato

Ordinanze in materia di igiene e sanità adottate dal Sindaco non più nella sua veste di “Ufficiale di Governo” bensì in quella di rappresentante della propria collettività.

E’ questa la più rilevante tra le diverse novità introdotte in questa materia dei poteri di ordinanza sindacale dal decreto legislativo 112/98 che contiene, all’art. 117, una disciplina molto diversa dalla precedente.

Vediamo i punti più salienti della nuova normativa.

Innanzitutto, le ordinanze contingibili e urgenti possono essere emanate in caso di emergenze, sanitarie o di igiene pubblica, a carattere esclusivamente locale. Deve quindi trattarsi di “emergenze”, cioè di situazioni che emergono, che si presentano al di sopra della normalità e tali emergenze devono essere di carattere “esclusivamente” locale. Esse, cioè, devono avere, come esclusivo punto di riferimento, il territorio del Comune ed è in esso, in esso soltanto, che devono avere origine o sviluppo.

In secondo luogo, è previsto che negli altri casi, cioè in quei casi che non sono di carattere esclusivamente locale, l’adozione dei provvedimenti di urgenza spetta allo Stato o alle Regioni, a seconda delle dimensioni dell’emergenza e dell’eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali. Anche la costituzione di centri e organismi di assistenza o di riferimento, è di competenza dello Stato o delle Regioni. Tali centri o organismi non possono quindi essere costituiti, come talora avvenuto, con ordinanza d’urgenza del Sindaco.

In terzo luogo, la norma stabilisce una nuova regola nell’ipotesi che la situazione di emergenza riguardi il territorio in più Comuni. In passato, sono sorti intricati problemi di competenze e responsabilità, specie se un Sindaco giustificava la sua inattività con l’argomento che la situazione emergente riguardava, per la maggior parte, il territorio di altro Comune. Attualmente è previsto che in tali casi ogni Sindaco adotta le misure necessarie sino a quando non intervengono i soggetti competenti previsti nel comma 1), cioè la Regione e lo Stato.

Ma la novità di maggiore rilievo, e che incide sulla posizione istituzionale del Sindaco, è che il Sindaco, quando emana queste ordinanze contingibili e urgenti, non è Ufficiale di Governo, ma agisce quale rappresentante della comunità locale. Ciò comporta delle conseguenze in ordine alla responsabilità per eventuali illegittimità e risarcimento di danni, perché il centro di imputazione giuridica non è più dello Stato, ma il Comune. Nel settore del diritto sono rare le figure e istituti che corrispondono a un rigoroso ordine geometrico. Ma questa recente regola appare corretta e corrispondente al vigente sistema della autonomie locali. Infatti, quando il Sindaco agisce nell’interesse della comunità locale, per situazioni normali o emergenti, è sempre rappresentante di questa comunità che lo ha eletto, e verso la quale egli deve rispondere, sotto il profilo politico e giuridico.

V.It.

UN FRENO ALLE ORDINANZE

Il provvedimento del Sindaco deve indicare con precisione la natura dell'evento

La problematica che riguarda il potere straordinario di emanare ordinanze contingibili e urgenti in materia di edilizia, polizia locale e igiene (ex. art. 153 TU 148 del 1915 Comuni e Province) è materia in gran parte chiarita, ma ciò non toglie che possa accadere che nell'applicazione di tale potere si verifichino anomalie e usi distorti rispetto alla specifica finalità.

Una simile fattispecie è riscontrabile dall'esame della sentenza n. 377/98 della V Sezione del Consiglio di Stato, nella quale gli stessi giudici concentrano l'attenzione sulla sussistenza delle condizioni legittimanti l'adozione dell'ordinanza.

Il provvedimento trae origine dal verificarsi di un fenomeno franoso, interessante un terreno di vaste dimensioni, che creava una situazione di pericolo per la sottostante strada statale e per il quale il Comune era già intervenuto autonomamente realizzando un muro di contenimento, al fine di evitare che ulteriori smottamenti del terreno potessero provocare situazioni di pericolo per il traffico pedonale e veicolare.

I giudici amministrativi precisano che, in linea di principio, come confermato dall'indirizzo costante esistente in giurisprudenza, il presupposto per l'adozione da parte del Sindaco dell'ordinanza contingibile e urgente è il pericolo di un danno grave e imminente per l'incolumità pubblica al quale, data la sua eccezionalità, non si può far fronte con rimedi ordinari e si richiedono interventi immediati e indilazionabili che si sostanziano nell'imposizione di obblighi di fare o non fare a carico privato. Di conseguenza è chiaro come tale presupposto venga a meno quando a fronteggiare la situazione di pericolo sia già intervenuta l'amministrazione con mezzi e iniziative proprie finalizzate a evitare il danno temuto rendendo, nello stesso tempo, non più urgente e indilazionabile gli ulteriori interventi richiesti al privato.

Quindi, è evidente come, nella fattispecie in esame, il Comune avesse già individuato il rischio e le priorità provvedendo ad intervenire autonomamente. Per cui resta incoerente, rispetto al principio legale della necessità e dell'urgenza, l'intimazione al privato proprietario della collina interessata al fenomeno franoso di intervenire secondo non ben precisati interventi. E' infatti, è da considerare del tutto generica l'ordinanza nella quale si impone "la realizzazione di tutte quelle opere strettamente necessarie per scongiurare lo stato di pericolo" anzidetto, senza la benchè minima individuazione degli interventi specifici da parte dell'amministrazione che essa stessa avrebbe ritenuto necessari. Perciò tale genericità, alla quale è necessario fare risalire la legittimità o meno dell'ordine imposto dall'amministrazione, secondo il collegio decidente, è da inquadrarsi anche in un contesto generale ben diverso da quei casi in cui, ad esempio, vi sia un edificio pericolante del quale si ordina la demolizione, o dell'industria inquinante di prima classe ubicata all'interno del centro abitato, alla quale si impone l'immediata cessazione dell'attività, o al ponte pericolante sul quale viene interdetto il traffico; casi tutti questi nei quali la situazione di pericolo è neutralizzata nell'immediatezza e compiutamente.

Quindi, ne scaturisce che la legittimità del provvedimento sulla contingibilità e urgenza va sempre ricondotta alla idoneità dell'intervento imposto al privato a neutralizzare con immediatezza, o in ogni caso, in tempi ragionevoli, la situazione di pericolo per come si presenta, circostanza questa non riscontrabile negli adempimenti che il Comune ha imposto al privato.

Pertanto è chiaro come una ordinanza che manca di questi requisiti, che non tenga concretamente conto del contesto generale nel quale deve essere portata in esecuzione, sia palesemente illegittima.

Saverio Molica

**MODALITA' DI COMPORTAMENTO E DI
AUTOPROTEZIONE A SEGUITO DI UN
EVENTO SISMICO**



MODALITA' DI COMPORTAMENTO E DI AUTOPROTEZIONE A SEGUITO DI UN EVENTO SISMICO

A. ATTIVAZIONE IMMEDIATA DOPO UN EVENTO SISMICO

Il Sindaco

- raggiunge il suo ufficio
- comunica al Prefetto la sua disponibilità
- convoca il Comitato comunale di Protezione Civile
- attiva il Centro Operativo Comunale
- fa predisporre a presidiare le “aree di attesa”
- avvia le ricognizioni dell’area colpita
- richiede l’intervento dei Vigili del Fuoco
- fa radunare nelle aree di attesa la popolazione evacuata
- segnala alla Prefettura, Provincia e Regione la situazione in atto

B. NORME DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE

- Ancorare bene l'arredamento alle pareti, avere a disposizione uno o più estintori.
- Avere una scorta di cibo ed acqua potabile per l'emergenza, tenere una borsa con i medicinali più frequenti, tenere una radio funzionante con le batterie di scorta.
- Conoscere la posizione delle utenze domestiche per poterle manovrare facilmente.
- Tenere un elenco aggiornato dei numeri delle strutture di soccorso, corredato da una cartina stradale della Città di residenza.
- Discutere in famiglia i comportamenti da tenere, assegnando a ciascuno compiti precisi e simulando le situazioni.
- Partecipare ai corsi ed esercitazioni della Protezione Civile, iscriversi alle organizzazioni di volontariato.
- Durante le scosse restare a casa, ripararsi sotto un solido tavolo, il letto, il vano di una porta o gli architravi interni alla struttura in cemento armato. Aprite la porta per evitarne il blocco.
- Allontanarsi dai vetri, spegnere stufe, caminetti, ed utilizzatori elettrici che rappresentano possibili veicoli d'incendio, così pure chiudere il contatore del gas e disattivare il contatore dell'energia elettrica.
- Se dovete abbandonare l'edificio non usare in nessun caso l'ascensore o il montacarchi, per evitare di rimanerne bloccati all'interno.
- Lasciare le linee telefoniche libere, seguire le istruzioni fornite dai notiziari di televisioni e radio.
- Se vi trovate all'esterno, non passate sotto cornicioni o muri pericolanti, mantenersi il più possibile lontano da palazzi ed edifici, sostare solo in luoghi aperti, non rifugiarsi nelle cantine, nei sottopassi, nella metropolitana, le cui uscite potrebbero essere bloccate.
- Non usare l'auto; se vi trovate a bordo, evitate di percorrere ponti, gallerie o strade che potrebbero aver subito un danno.
- Allontanarsi da argini, ponti, dighe e spiagge.
- Fare massima attenzione alle linee elettriche.